



**DICHIARAZIONE DI
CARATTERE NON
FINANZIARIO
(ai sensi del Decreto
Legislativo 30 dicembre
2016, n. 254)**

SOMMARIO

Nota metodologica.....	74
1. Identità.....	78
1.1 Il profilo di Emil Banca.....	78
1.2. Missione e valori della Banca.....	80
1.3 Il Sistema del Credito Cooperativo e il percorso verso il Gruppo Bancario Cooperativo.....	81
2. La governance.....	83
2.1. Gli organi sociali.....	83
2.2 La struttura organizzativa.....	91
2.3 I rischi e il sistema dei controlli.....	93
2.4 Il sistema di politiche per la gestione dei temi sociali, ambientali e di governance.....	95
2.5 Gli stakeholder della Banca.....	95
3. Prevenzione e contrasto della corruzione.....	97
3.1 Corruzione.....	97
3.2 Riciclaggio.....	97
4. I soci.....	99
4.1 La compagine sociale e il capitale sociale.....	99
4.2. La comunicazione e la partecipazione.....	102
4.3. Operatività e vantaggi per i soci.....	103
5. I clienti.....	105
5.1 Trasparenza, correttezza e qualità del servizio.....	105
5.2 Prevenzione e gestione delle situazioni di crisi.....	106
5.3 Digitalizzazione e multicanalità.....	106
5.4 Protezione della privacy e dei dati dei clienti.....	107
5.5 I reclami.....	107
6. Il sostegno al territorio e alle comunità locali.....	109
6.1 Il sostegno all'economia reale del territorio.....	109
6.2 Partnership e collaborazioni con enti del territorio.....	115
6.3 Interventi per iniziative sociali e culturali.....	117
7. Gestione dei collaboratori.....	119
7.1. Le persone di Emil Banca.....	120
7.2 La gestione del processo di riorganizzazione.....	121
7.3 Non discriminazione, diversità e pari opportunità.....	122
7.4 Formazione e sviluppo.....	124
7.5 L'attenzione al benessere dei collaboratori.....	125
7.6 Salute e sicurezza sul lavoro.....	126
7.7 Relazioni sindacali.....	127
8. Altri aspetti.....	128
8.1 Il rapporto con i fornitori.....	128
8.2 Non compliance rispetto a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico.....	129
8.3 Impatto ambientale diretto.....	130
Indice dei contenuti GRI.....	131
Attestazione di conformità.....	137

NOTA METODOLOGICA

GRI 102-32	GRI 102-45	GRI 102-46	GRI 102-47	GRI 102-50	GRI 102-51
GRI 102-52	GRI 102-53	GRI 102-54	GRI 102-56		

Il profilo del documento

Questo documento, che costituisce una specifica sezione della Relazione sulla gestione, viene denominato “dichiarazione di carattere non finanziario” (di seguito “DnF”) e viene redatto in conformità con le previsioni del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254. La DnF, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell’attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dalla stessa prodotta, deve coprire i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell’impresa.

La DnF si riferisce al periodo compreso tra l’1 gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017, coerentemente con il periodo di riferimento del Bilancio di esercizio. Si tratta della prima edizione del documento, che ha periodicità annuale.

Le informazioni e i dati forniti si riferiscono a Emil Banca. Nel periodo di rendicontazione la Banca non ha detenuto partecipazioni di controllo né di collegamento in altre società, né sono stati presenti joint-ventures o investimenti significativi da includere nel perimetro di rendicontazione.

Nel corso del 2017 ha effettuato tre fusioni che hanno modificato in modo rilevante le sue dimensioni. Di questo va tenuto conto nel confrontare i dati dell’esercizio 2017 con quelli dell’esercizio 2016, che sono relativi alla sola Emil Banca prima delle fusioni. Nel testo sono state precisate alcune differenziazioni adottate (per considerazioni di rilevanza o di disponibilità dei dati) nel fornire i dati. In linea generale si è fatto riferimento alla previsione dell’art. 12, secondo comma, del D.lgs 254/2016 secondo cui in sede di prima applicazione della disciplina è possibile un raffronto solo sommario e qualitativo rispetto agli esercizi precedenti.

Lo standard di riferimento adottato è GRI Sustainability Reporting Standards (2016) – di seguito “GRI Standards”, costituito da un insieme di 36 Standard interconnessi e modulari, con l’integrazione di GRI G4 Supplemento per il settore Servizi finanziari (Financial Services Sector Disclosures). Il presente documento è stato redatto in conformità (accordance) ai GRI Standards: opzione Core. L’indice dei contenuti GRI (GRI Content Index) è riportato in conclusione della DnF.

Per tenere conto delle specifiche caratteristiche di una banca di credito cooperativo, in particolare per i temi materiali relativi ai soci (per cui non esistono specifici riferimenti nell’ambito dei GRI Standards) si sono inoltre utilizzati alcuni indicatori proposti nel documento “Misurare la differenza. La Metrica mutualistica della BCC”, elaborato da Federcasse (edizioni Ecra, 2011).

La DnF è stata sottoposta a verifica di terza parte indipendente. L’incarico è stato conferito alla società di revisione Baker Tilly Revisa, incaricata anche della revisione del bilancio di esercizio di Emil Banca. Il revisore ha svolto la propria attività sulla base dei principi indicati nell’International Standard on Assurance Engagements 3000 – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information (ISAE 3000), emanato dall’International Assurance Standards Board (IASB) e ha espresso una attestazione circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal D.lgs. 254/2016 e rispetto ai principi, alle metodologie e alle modalità previste dallo standard di rendicontazione adottato. L’attestazione è riportata in conclusione della DnF, dopo l’indice dei contenuti GRI.

La DnF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 06 marzo 2018

Questo documento viene pubblicato sul sito internet aziendale (sezione Banca/Documenti).

Il riferimento per informazioni sulla DnF è:

Alex Boschi, Responsabile Area Amministrazione

Email: alex.boschi@emilbanca.it

Tel. 051 6317711

Indirizzo: Via Trattati Comunitari Europei '57-'07, 19 40127 - Bologna

Il processo di identificazione dei temi materiali

Per la redazione della DnF Emil Banca ha realizzato la sua prima analisi di materialità con l’obiettivo di individuare i temi rilevanti (“materiali”) rispetto a cui effettuare la rendicontazione. Tali temi – secondo la definizione di GRI - sono quelli che riflettono gli impatti significativi economici, ambientali e sociali dell’organizzazione o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

L’analisi dei temi rilevanti si è svolta attraverso un processo strutturato, supportato da consulenti esterni esperti in rendicontazione sociale, che si è così articolato:

- identificazione dei temi potenzialmente rilevanti attraverso molteplici fonti interne (quali: Statuto, Carta dei valori, bilanci sociali degli esercizi precedenti, rating sociale effettuato su Emil Banca da Microfinanza Rating nel 2015) ed esterne (quali: GRI Sustainability Reporting Standards 2016, linee guida UNI ISO 26000:2010 per la Responsabilità Sociale delle organizzazioni, bilanci di sostenibilità di altri istituti bancari);
- valutazione della rilevanza di ogni tema, effettuata da un gruppo di lavoro interno diretto dal Vicedirettore vicario, sia dal punto di vista dell'azienda (missione, strategie, ecc.) sia dal punto di vista degli stakeholder della Banca;
- valutazione e prioritizzazione dei temi e quindi selezione dei temi effettivamente rilevanti (temi materiali);
- validazione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

I temi materiali

I temi materiali identificati sono indicati in tabella, segnalando anche la loro connessione con i temi previsti dal D.lgs. 254/2016:

I temi materiali individuati e la loro connessione con i temi previsti dal D.lgs. 254/2016		
<i>Ambito tematico</i>	<i>Tema materiale</i>	<i>Temi D.lgs. 254/2016</i>
Trasversale	Integrità e rigore nella condotta aziendale	Lotta contro la corruzione attiva e passiva
Soci	Vantaggi mutualistici e remunerazione del capitale	Sociali
	Partecipazione consapevole alla vita della Banca	
	Liquidabilità delle quote sociali	
Gestione del personale	Gestione responsabile del processo di riorganizzazione	Personale Rispetto dei diritti umani
	Formazione, sviluppo professionale e valorizzazione dei collaboratori	
	Salute, benessere ed equilibrio tra vita privata e professionale	
	Diversità e parità di genere	
Clienti	Correttezza e trasparenza a tutela dei clienti nei processi di offerta dei prodotti e servizi finanziari	Sociali
	Prevenzione delle situazioni di crisi e gestione responsabile delle criticità	
	Offerta di qualità e capace di rispondere alle esigenze dei clienti (anche attraverso innovazione e multicanalità)	
Comunità locali	Sostegno all'economia reale del proprio territorio, in particolare alle piccole e medie imprese	Sociali
	Offerta di prodotti, servizi e interventi dedicati a soggetti e progetti di rilievo sociale e ambientale	
	Erogazione di contributi a favore di realtà e iniziative del territorio	
	Partecipazione attiva in progetti di sviluppo del territorio (anche attraverso reti)	

Va rilevato che, tra i temi previsti dal D.lgs. 254/2016, i temi ambientali (per quanto riguarda gli impatti ambientali direttamente determinati dall'operatività della Banca) e relativi al rispetto dei diritti umani (in ambito diverso dalla gestione del personale della Banca) non sono stati ritenuti materiali in considerazione delle attività e delle caratteristiche di Emil Banca.

In relazione agli impatti ambientali diretti, il D.lgs. 254/2016 (all'art. 3 comma 2) prevede che la DnF debba contenere almeno informazioni riguardanti l'utilizzo di risorse energetiche (distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili), l'impiego di risorse idriche, le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera, l'impatto, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, associato ai fattori di rischio identificati o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario. La rendicontazione su questi temi effettuata sulla base degli Standard GRI risulterebbe particolarmente onerosa per l'Azienda, anche a fronte del fatto che la Banca, come già detto, ha effettuato nel corso dell'anno tre operazioni di fusione, con conseguenti difficoltà nella raccolta dei dati complessivi. Si è quindi ritenuto opportuno, in

base al principio di rilevanza richiamato nel Decreto, limitarsi a fornire su questi temi delle informazioni essenziali, per lo più di tipo qualitativo. A supporto della correttezza di tale impostazione si richiama quanto scritto nel documento della Commissione Europea “Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (Metodologia per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario) (2017/C 215/01)”: “Una banca può ritenere che il proprio consumo di acqua presso gli uffici e le filiali non sia un aspetto rilevante da includere nella sua relazione sulla gestione”.

La Banca si impegna comunque a fornire maggiori elementi di dettaglio sugli aspetti ambientali, di tipo sia quantitativo che qualitativo, nella prossima edizione della Dichiarazione non finanziaria.

Per quanto riguarda i temi legati al rispetto dei diritti umani, il D.lgs. 254/2016 (all’art. 3 comma 2) prevede che la DnF debba contenere almeno informazioni riguardanti “le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonchè le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori”. Tale informazioni sono fornite in relazione al personale della Banca, in conformità con le previsioni dei relativi standard GRI. Per quanto riguarda la catena di fornitura, le caratteristiche dei beni e servizi utilizzati dalla Banca e dei soggetti che li forniscono hanno fatto ritenere che possibili problematiche in questo ambito non siano di particolare rilievo. Nella DnF è stato dedicato un paragrafo specifico (8.1) che fornisce informazioni in merito.

A fronte dei temi materiali identificati, sono stati utilizzati nell’ambito degli Standard GRI specifici quelli indicati nella tabella seguente:

I temi materiali identificati e i relativi Standard GRI specifici utilizzati

<i>Ambito tematico</i>	<i>Tema materiale</i>	<i>Standard GRI</i>
Trasversale	Integrità e rigore nella condotta aziendale	GRI 205 – Anticorruzione GRI 419 - Compliance socio-economica
	Vantaggi mutualistici e remunerazione del capitale	
Soci	Partecipazione consapevole alla vita della Banca	
	Liquidabilità delle quote sociali	
	Gestione responsabile del processo di riorganizzazione	GRI 401 – Occupazione GRI 402 - Relazioni industriali
Gestione del personale	Formazione, sviluppo professionale e valorizzazione dei collaboratori	GRI 403 - Salute e sicurezza sul lavoro GRI 404 - Formazione e istruzione GRI 405 - Diversità e pari opportunità GRI 406 - Non discriminazione
	Salute, benessere ed equilibrio tra vita privata e professionale	
	Diversità e parità di genere	
	Correttezza e trasparenza a tutela dei clienti nei processi di offerta dei prodotti e servizi finanziari	GRI 417 - Marketing ed etichettatura G4 – Supplemento Settore Servizi finanziari - Portafoglio prodotti finanziari - Portafoglio prodotti
Clienti	Prevenzione delle situazioni di crisi e gestione responsabile delle criticità	GRI 418 - Privacy del cliente
	Offerta di qualità e capace di rispondere alle esigenze dei clienti (anche attraverso innovazione e multicanalità)	
Comunità locali	Sostegno all'economia reale del proprio territorio, in particolare alle piccole e medie imprese	G4 – Supplemento Settore Servizi finanziari - Portafoglio prodotti GRI 413 - Comunità locali
	Offerta di prodotti, servizi e interventi dedicati a soggetti e progetti di rilievo sociale e ambientale	GRI 204 - Pratiche di approvvigionamento
	Erogazione di contributi a favore di realtà e iniziative del territorio	
	Partecipazione attiva in progetti di sviluppo del territorio (anche attraverso reti)	

Il perimetro di impatto dei temi identificato, facendo riferimento ai principali stakeholder della Banca, è illustrato nella seguente tabella:

I temi materiali identificati e il perimetro di impatto			
<i>Ambito tematico</i>	<i>Tema materiale</i>	<i>Perimetro di impatto</i>	
		<i>Interno</i>	<i>Esterno</i>
Trasversale	Integrità e rigore nella condotta aziendale	Azienda Emil Banca Personale Soci	Clienti, Fornitori, Comunità locali
Soci	Vantaggi mutualistici e remunerazione del capitale Partecipazione consapevole alla vita della Banca Liquidabilità delle quote sociali	Azienda Emil Banca Soci	
Gestione del personale	Gestione responsabile del processo di riorganizzazione Formazione, sviluppo professionale e valorizzazione dei collaboratori Salute, benessere ed equilibrio tra vita privata e professionale Diversità e parità di genere	Azienda Emil Banca Personale	
Clienti	Correttezza e trasparenza a tutela dei clienti nei processi di offerta dei prodotti e servizi finanziari Prevenzione delle situazioni di crisi e gestione responsabile delle criticità Offerta di qualità e capace di rispondere alle esigenze dei clienti (anche attraverso innovazione e multicanalità)	Azienda Emil Banca Personale Soci	Clienti
Comunità locali	Sostegno all'economia reale del proprio territorio, in particolare alle piccole e medie imprese Offerta di prodotti, servizi e interventi dedicati a soggetti e progetti di rilievo sociale e ambientale Erogazione di contributi a favore di realtà e iniziative del territorio Partecipazione attiva in progetti di sviluppo del territorio (anche attraverso reti)	Azienda Emil Banca Soci	Comunità locali Clienti Fornitori

1. IDENTITÀ

1.1 IL PROFILO DI EMIL BANCA

1.1.1 Caratteristiche e attività

GRI 102-1	GRI 102-2	GRI 102-5	GRI 102-6	GRI 102-7	GRI 102-10
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	------------

“Emil Banca – Credito Cooperativo - Società Cooperativa” è una società cooperativa a mutualità prevalente in cui i soci (in prevalenza persone fisiche) sono proprietari con diritto ad un voto indipendentemente dal valore della quota individuale posseduta.

L'attività principale è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito prevalentemente al servizio delle famiglie e degli operatori economici (soprattutto piccole e medie imprese) del proprio territorio di competenza.

Nel corso del 2017 sono state realizzate tre fusioni (in aprile con Banco Cooperativo Emiliano e in dicembre con Bcc di Vergato e Banca di Parma - Credito Cooperativo) che hanno reso Emil Banca una delle banche di credito cooperativo più grandi del Paese.

Dati fondamentali Emil Banca (al 31/12/2017)

Dipendenti	722	Raccolta diretta	€ 3.073.469.328
Filiali	89	Raccolta indiretta	€ 1.858.882.000
Soci	47.323	Impieghi	€ 2.526.504.386
Clienti	155.876	Margine di intermediazione	€ 120.958.801
di cui:	famiglie 78,7%	Capitalizzazione totale	4.115.139.820
	operatori economici 20,0%	di cui:	debiti 3.823.276.079
		patrimonio	321.863.741

Le specifiche previsioni della normativa per le banche di credito cooperativo

Territorialità e composizione della compagine sociale	La zona di competenza territoriale comprende i Comuni nei quali la banca ha sede legale o filiali e le zone limitrofe, in modo che ci sia continuità territoriale. Possono diventare soci le persone fisiche e giuridiche, le società e gli enti che risiedono o svolgono in modo continuativo la loro attività nella zona in cui la Bcc opera.
Diritto di voto dei soci	Ogni socio ha diritto ad un solo voto a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta nel capitale (principio “una testa un voto”); questa non può essere superiore, per valore nominale, a 100.000 mila euro.
Operatività	Le Bcc devono esercitare la loro attività prevalentemente nei confronti dei soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato ai soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri dell'Autorità di Vigilanza. Le attività di rischio possono essere assunte al di fuori della zona di competenza territoriale solo per una quota non superiore al 5% del totale.
Destinazione degli utili e delle riserve	La destinazione degli utili netti annuali deve seguire le seguenti regole: <ul style="list-style-type: none">- almeno il 70% deve essere destinato a riserva legale;- il 3% deve essere corrisposto ad un apposito fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;- la restante parte (27%) può essere distribuita ai soci sotto forma di dividendi, rivalutazione o ristorno;- i dividendi distribuiti ai soci non possono essere superiori ad una determinata soglia (pari all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di 2 punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato).

Le riserve patrimoniali sono indivisibili ed indisponibili: ciò significa che non possono essere ripartite fra i soci e che, in caso di cessazione dell'attività, devono obbligatoriamente essere destinate ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

1.1.2 La presenza sul territorio

GRI 102-3	GRI 102-4	G4-FS13
-----------	-----------	---------

Emil Banca opera prevalentemente in cinque province (Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma) della regione Emilia Romagna, a cui si aggiunge la provincia di Mantova, in Lombardia.

I comuni in cui è presente almeno una delle 89 filiali di Emil Banca sono 62, con una popolazione complessiva di 1,75 milioni di abitanti.

Si tratta di un territorio economicamente ricco: Bologna, Modena, Parma e Reggio Emilia, in cui sono presenti oltre il 90% delle filiali della Banca, risultano essere tra le province con Pil pro capite più alto sull'intero territorio nazionale.

In nessun comune di operatività Emil Banca è l'unico istituto bancario presente con una filiale sul suo territorio. Su 6 di 62 comuni in cui è presente, gli sportelli di Emil Banca costituiscono oltre il 50% degli sportelli complessivi. 9 Comuni di operatività hanno popolazione inferiore a 5.000 abitanti: in questi comuni gli sportelli di Emil Banca rappresentano oltre il 40% degli sportelli complessivi sul territorio considerato.

Gli uffici della sede centrale della Banca sono distribuiti in due strutture, entrambe a Bologna: in via Mazzini, 152 (sede legale) e in Via Trattati Comunitari Europei 1957/2007, 19 (sede operativa e amministrativa).

Distribuzione delle filiali nel territorio di operatività

<i>Provincia</i>	<i>N. Comuni</i>	<i>N. filiali</i>
Bologna	27	44
Reggio Emilia	21	27
Parma	4	6
Modena	4	5
Ferrara	4	5
Mantova	2	2
Totale	62	89

1.1.3 La storia

Emil Banca ha avuto origine, attraverso numerose operazioni di fusione (le ultime della quali avvenute nel corso del 2017), da diciannove Casse Rurali, con una storia che risale agli ultimi anni del 1800.

Le tappe principali di questa lunga storia sono le seguenti:

1895	Viene costituita la Cassa Rurale e Prestiti di Baricella - Società cooperativa in nome collettivo. Nasce la Cassa Rurale dei Prestiti di Gualtieri.
1896	Si costituisce la Cassa Rurale dei Prestiti di Guastalla.
1900	Viene fondata la Cassa Rurale e Prestiti di Molinella e Marmorta, con 15 lire di capitale patrimoniale e la responsabilità illimitata dei Soci fondatori.
1901	Viene fondata la Cassa Rurale di Prestiti di San Giovanni Evangelista di Monzuno - Società cooperativa in nome collettivo; la sede trova sistemazione nei locali della parrocchia fino all'acquisto di un nuovo e più ampio stabile nel 1904.
1901	Viene costituita, nei locali della canonica abbaziale, la Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Barbarolo, una frazione di Loiano. L'istituto viene trasferito nel capoluogo nel 1958, attivando uno sportello permanente per la clientela.
1905	Sorge la Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Minerbio con Triaro, società cooperativa in nome collettivo costituita da 33 Soci che versano 33 lire di capitale sociale. Presso la Parrocchia di Calvenzano si costituisce la Cassa Rurale Depositi e Prestiti di Calvenzano e Malfolle.
1906	Nasce la Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Argelato. I 17 Soci fondatori versano ciascuno una lira come quota sociale.
1907	Viene fondata la Cassa Rurale Artigiana di San Martino in Argine, nata da un'iniziativa dell'Arciprete Don Didimo Tomesani e da 16 fondatori che versano un capitale pari a 32 lire.
1914	È costituita presso la canonica parrocchiale la Cassa Rurale di Trasasso. Nel 1944, avendo i Soci deciso lo scioglimento, la Cassa confluisce in quella di Monzuno.
1950	A Borgo Panigale, centro abitato della periferia bolognese, viene fondata la Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo Panigale.
1959	Si costituisce la Cassa Rurale ed Artigiana di Sala Bolognese, popoloso centro della pianura a nord di Bologna.
1962	Sorge la Cassa Rurale ed Artigiana di San Sisto dalla trasformazione della "Società del Centesimo", nata nel 1951 per finalità benefiche.

	Viene fondata la Cassa Rurale e Artigiana di San Marino di Bentivoglio.
1973	La Cassa Rurale di depositi e prestiti di Argelato e la Cassa Rurale e Artigiana di San Marino di Bentivoglio si fondono: nasce la Cassa Rurale ed Artigiana di Argelato e Bentivoglio. Dalla fusione tra la Cassa Rurale e Prestiti di Molinella e Marmorta e la Cassa Rurale Artigiana di San Martino in Argine nasce la Cassa Rurale e Artigiana di Molinella.
1975	La Cassa Rurale Depositi e Prestiti di Calvenzano e Malfolle assume la denominazione di Cassa Rurale ed Artigiana di Vergato.
1978	Nasce la Cassa Rurale e Artigiana di Molinella e della Pianura Bolognese dalla fusione tra Cassa Rurale e Artigiana di Molinella e la Cassa Rurale e Artigiana di Baricella.
1982	Viene costituita la Cassa Rurale e Artigiana di Cavola di Toano.
1993	Nasce la Banca di Credito Cooperativo dell'Appennino Bolognese dalla fusione tra la Cassa Rurale e Artigiana di Monzuno e la Cassa Rurale e Artigiana di Loiano (ex Barbarolo).
1994	La Cassa Rurale ed Artigiana di Vergato varia la denominazione in Bcc di Vergato.
1995	Si effettua la fusione tra la Cassa Rurale e Artigiana di Argelato e Bentivoglio e la Cassa Rurale e Artigiana di Borgo Panigale, da cui nasce la Cassa Rurale di Argelato e Bologna. La Cassa Rurale e Artigiana di Cavola di Toano si trasforma in Banca di Cavola e Sassuolo Credito Cooperativo Scrl.
1996	La Cassa Rurale e Artigiana di Sala Bolognese viene incorporata dalla Cassa Rurale di Argelato e Bologna, dando vita alla Cassa Rurale di Argelato, Bologna e Sala Bolognese.
1997	La Cassa Rurale e Artigiana di Molinella e della Pianura Bolognese e la Cassa Rurale e Artigiana di San Sisto si fondono facendo nascere Credibo - Credito Cooperativo Bolognese.
1999	Dalla concentrazione tra la Banca di Credito Cooperativo di Guastalla e la Banca Bentivoglio di Gualtieri nasce Banca Reggiana.
1999	Cassa Rurale di Argelato, Bologna e Sala Bolognese cambia nome e diventa Emil Banca Credito Cooperativo.
2000	Emil Banca Credito Cooperativo e Banca di Credito Cooperativo dell'Appennino Bolognese si fondono.
2001	Credibo Credito Cooperativo Bolognese e la Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Minerbio con Triaro si fondono. Viene mantenuta la ragione sociale di Credibo.
2002	La Banca di Credito Cooperativo Banca di Modena viene incorporata in Emil Banca. La sede amministrativa e la direzione generale vengono trasferite da Argelato a Bologna, in via Mazzini.
2005	Si costituisce il Comitato Promotore della Banca di Parma con l'obiettivo di creare la prima banca di credito cooperativo della città.
2008	Emil Banca e Credibo Credito Cooperativo Bolognese si fondono. Viene mantenuto il nome di Emil Banca Credito Cooperativo.
2013	Dalla fusione tra Banca di Cavola e Sassuolo e Banca Reggiana nasce Banco Cooperativo Emiliano – Credito Cooperativo.
2015	Viene concessa l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria di Banca di Parma Credito Cooperativo.
2017	Avviene la fusione tra Emil Banca e Bcc Banco Cooperativo Emiliano. La nuova Bcc mantiene il nome di Emil Banca Credito Cooperativo. Si effettua la fusione per incorporazione di Banca di Parma e Bcc di Vergato in Emil Banca.

1.2. MISSIONE E VALORI DELLA BANCA

GRI 102-16	GRI 102-12
------------	------------

La missione della Banca è dichiarata nell'**art. 2 dello Statuto Sociale** (la cui ultima versione è stata approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 22/10/2017; il documento è pubblicato sul sito internet aziendale - sez. Banca/Documenti):

"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano ed ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci."

Emil Banca, come esplicitato nell'art. 2 dello Statuto Sociale, fa riferimento alla **Carta dei Valori del Credito Cooperativo**, approvato nel 1999 nel corso del Convegno Nazionale del Credito Cooperativo. Tale documento (pubblicato sul sito internet aziendale - sez. Banca/Identità) riassume tutti i principi fondamentali della cooperazione di credito con particolare riferimento ai principali stakeholder: soci, clienti, comunità locali, giovani, dipendenti, amministratori.

Per il personale neo-assunto vengono organizzati specifici incontri formativi sugli elementi fondamentali dell'identità della Banca (formazione identitaria), che trova fondamento nei due documenti sopra citati. Nel corso del 2017 tale necessità non si è manifestata non essendoci state assunzioni. A seguito della fusione con Banco Emiliano, è stato però realizzato un incontro di formazione identitaria di circa 3 ore (suddivise in 10 sessioni) per il personale di un'intera area territoriale della Banca (Modena, Reggio Emilia e Cavola), per un totale di circa 100 persone.

La Banca ha inoltre adottato un **Codice di Comportamento** (pubblicato sul sito internet aziendale - sez. Banca/Normativa), che è presupposto e riferimento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 (di seguito il "Modello 231/01", per cui si rinvia al par. 2.3.2). Il Codice definisce un sistema di principi generali di riferimento (rispetto della legge, onestà, trasparenza e completezza dell'informazione, correttezza nella gestione societaria e nell'utilizzo delle risorse, riservatezza delle informazioni, rispetto della persona, prevenzione dei conflitti di interesse, tutela dell'ambiente, della sicurezza e sviluppo sostenibile) e specifiche norme di comportamento in relazione a: soci, risorse umane, clienti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività, governance, informativa societaria, trasparenza dell'informazione nei confronti dei clienti e soci.

I destinatari del Codice sono tutti i collaboratori della Società, i soci e i clienti e in generale tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con Emil Banca. A fronte di ciò, la Società promuove la più ampia diffusione del Codice presso tutti i soggetti interessati, organizza iniziative di informazione/formazione (nell'ambito di quelle relative al complessivo Modello 231/01) e mette in atto le necessarie misure al fine di svolgere attività di verifica e monitoraggio dell'applicazione del Codice. L'attività di verifica è di competenza dell'Organismo di Vigilanza in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione e con il management aziendale. Il Codice definisce inoltre le linee guida del sistema di sanzioni in caso di violazioni delle previsioni in esso contenute.

1.3 IL SISTEMA DEL CREDITO COOPERATIVO E IL PERCORSO VERSO IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

1.3.1 Il Sistema del Credito Cooperativo e il percorso in atto

Emil Banca fa parte del Credito Cooperativo, sistema strutturato su una rete composta da Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali, da strutture associative a livello nazionale e regionale e da società che realizzano servizi e che permettono di garantire un'offerta di prodotti diversificata.

Con l'approvazione della legge n. 49/2016, nell'aprile 2016 è iniziato il percorso di riforma del Sistema del Credito Cooperativo italiano attraverso la definizione di un nuovo assetto organizzativo volto a garantire una maggiore integrazione di tutte le Banche di Credito Cooperativo distribuite sul territorio nazionale.

Attraverso tale riforma si è intrapreso un importante percorso di cambiamento, che permetterà a tutte le Banche di Credito Cooperative italiane di diventare parte di un modello organizzativo nuovo e originale, capace di unire cultura locale e respiro europeo, di fornire risposte adeguate ai nuovi contesti di mercato e alle sollecitazioni normative collegate all'entrata in vigore dell'Unione Bancaria in ambito comunitario. Nello stesso tempo la riforma non priva le Banche della propria identità, ma si prefigge di tutelare il ruolo delle Bcc, quali banche di territorio a mutualità prevalente, e di consentire ai soci di rimanere i proprietari delle banche cooperative mutualistiche.

In accordo con il nuovo modello organizzativo previsto dalla riforma, ogni Bcc dovrà aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo. Il processo di adesione è regolato attraverso uno specifico contratto di coesione che disciplinerà il funzionamento del Gruppo stesso. In particolare, con la sottoscrizione del cosiddetto "contratto di coesione", le Banche Cooperative affiliate accettano l'attività di direzione, coordinamento e controllo della Capogruppo senza pregiudicare il rispetto delle finalità mutualistiche caratterizzanti il sistema bancario cooperativo. La Capogruppo al contempo assume verso le Banche affiliate i doveri e le responsabilità connessi al proprio ruolo di direzione strategica e operativa del Gruppo e di interlocutore delle Autorità di Vigilanza.

In tale contesto Emil Banca nel 2017 ha scelto - per ragioni storiche, di coerenza cooperativa e di logica imprenditoriale - di aderire al Gruppo Bancario Cooperativo promosso dal Iccrea Banca (con delibera del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci).

Il processo di integrazione nel costituendo Gruppo Bancario di Credito Cooperativo ha richiesto agli istituti aderenti di avviare tavoli di lavoro congiunti, attraverso i quali procedere alla definizione di politiche di indirizzo condivise e all'identificazione di strumenti di gestione, amministrazione, controllo e reporting comuni a tutte le Banche.

Alla luce del rinnovato contesto normativo introdotto dal D.lgs. 254/16 con l'obbligo della dichiarazione di carattere non finanziario, i cantieri del futuro Gruppo sono focalizzati anche alla definizione di strumenti di gestione e rendicontazione, allineati tra tutti gli istituti, con riferimento alle tematiche di natura non finanziaria.

Le banche aderenti sono dunque impegnate in un percorso comune di recepimento delle previsioni del Decreto, facendo fronte alle complessità determinate dalla necessità di coniugare realtà diverse, caratterizzate da una forte identità e da attività di business diversificate.

1.3.2 Le partecipazioni e collaborazioni di Emil Banca nel Sistema del Credito Cooperativo

GRI 102-13

Emil Banca fornisce attivamente il suo contributo allo sviluppo del Sistema del Credito Cooperativo attraverso partecipazioni nel capitale sociale, presenza negli organi, utilizzo di prodotti e servizi e collaborazioni a progetti degli enti del Sistema.

Partecipazioni e collaborazioni negli enti del Credito Cooperativo

<i>Ente</i>	<i>Attività</i>	<i>Tipo di partecipazione / collaborazione</i>
Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna	Organismo associativo delle Bcc della regione a cui fornisce rappresentanza, assistenza, consulenza e formazione.	Quota in capitale sociale. Giulio Magagni (presidente di Emil Banca) è stato presidente fino al mese di novembre 2017, poi membro del C.d.A.
Iccrea Banca s.p.a.	Costituito da un insieme di società che forniscono in esclusiva prodotti e servizi alle Bcc-Cr.	Quota in capitale sociale. Giulio Magagni (presidente di Emil Banca) è presidente.
Cedecra Informatica Bancaria s.r.l.	Fornisce servizi di informatica.	Quota in capitale sociale. Cocchi Enea (membro del C.d.A. di Emil Banca) è sindaco effettivo.
Bcc Retail Società Consortile	Società consortile di servizi del Gruppo Bancario Iccrea che supporta le Bcc nella vendita di prodotti e servizi retail.	Quota in capitale sociale.
Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito s.p.a.	Banca retail del Gruppo bancario Iccrea e soggetto che acquisisce le Bcc in difficoltà.	Quota in capitale sociale.
BIT s.p.a.	Società di consulenza e servizi per lo sviluppo del territorio.	Quota in capitale sociale. Matteo Passini (vice direttore di Emil Banca) è membro del C.d.A.
Fondo Sviluppo	Società senza scopo di lucro che gestisce il Fondo mutualistico promosso da Confcooperative per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.	Quota in capitale sociale. La Banca destina a tale Fondo il 3% del proprio utile di esercizio.
Fondazione Internazionale Tertio Millennio - Onlus	Ente senza fini di lucro promosso nell'ambito della cooperazione mutualistica di credito e dell'associazionismo di matrice cattolica.	Quota associativa annuale. Giulio Magagni (presidente di Emil Banca) è membro del C.d.A.
Microfinanza Campesina in Ecuador	Progetto di cooperazione internazionale delle Bcc italiane, basato sulla collaborazione con le strutture locali di finanza popolare dell'Ecuador.	Emil Banca è capofila da sempre dei finanziamenti in pool erogati, l'ultimo dei quali stipulato a novembre 2017.
Bancodesarollo - Ecuador	Banca di secondo livello che coordina il sistema di piccole Casse Rurali in Ecuador ed è sostenuta dal Credito Cooperativo italiano (progetto Microfinanza Campesina).	Quota in capitale sociale. Partecipazione al pool di finanziamento.
Progetto Togo	Progetto condotto da sei Bcc, che hanno costituito un pool di finanziamento di 616 mila euro all'anno per tre anni, a condizioni agevolate, destinati a finanziamenti per contribuire allo sviluppo rurale e all'autosufficienza alimentare del Togo.	Partecipazione al pool di finanziamento.



2. LA GOVERNANCE

2.1. GLI ORGANI SOCIALI

2.1.1 Il modello di amministrazione e controllo

GRI 102-18	GRI 102-25
------------	------------

Emil Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, articolato attraverso i seguenti organi sociali:

<i>Organo sociale</i>	<i>Principali compiti e poteri</i>	<i>Componenti</i>
Assemblea dei Soci	È l'organo che rappresenta l'universalità dei soci. Viene convocata almeno una volta l'anno in seduta ordinaria. Delibera la nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di quattro dei cinque componenti il Collegio dei Probiviri. Approva il bilancio di esercizio. Stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o di Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, e i criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.	Tutti i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni. I soci esprimono ciascuno un voto indipendentemente dal numero di azioni possedute.
Consiglio di Amministrazione	È investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'Assemblea dei Soci.	13 Amministratori, di cui il Presidente, il Vice Presidente Vicario e i due Vice Presidenti.
Comitato Esecutivo	È delegato dal Consiglio di Amministrazione, oltre che per la concessione e la gestione del credito fino a determinati importi di autonomia, anche per tematiche inerenti gli accordi e le convenzioni con Associazioni di Categoria, per l'emissione di prestiti obbligazionari previsti nel piano di funding oltre che per la partecipazione ai bandi pubblici per la Tesoreria Enti.	5 membri, di cui il Presidente. Tutti i componenti, ad esclusione del Presidente, ruotano semestralmente.
Collegio Sindacale	Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.	3 Sindaci effettivi, di cui il Presidente, e 2 Sindaci supplenti.
Collegio dei Probiviri	Ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.	3 membri effettivi, di cui il Presidente, e 2 membri supplenti.

Nell'aprile 2017 è stato istituito il **Comitato Rischi Endoconsiliare**, organismo esplicitamente previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche intermedie (definite anche di medie dimensioni), categoria alla quale Emil Banca appartiene in seguito all'incorporazione di Banco Cooperativo Emiliano. Tale Comitato è composto da 3 componenti eletti fra gli Amministratori, di cui il Presidente del Comitato.

Emil Banca ha adottato, come richiesto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia, procedure trasparenti di controllo sul conflitto di interessi dei propri esponenti, allo scopo di evitare che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti (il documento "Procedure deliberative in tema di conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati" è pubblicato sul sito internet aziendale - sez. Banca/Normativa). In particolare, si prevede la designazione di un Amministratore Indipendente dedicato al presidio di tali temi nonché la riduzione dei limiti prudenziali imposti dalla normativa di vigilanza circa la definizione del perimetro delle operazioni con i soggetti collegati al fine di contenere il fenomeno. Nell'ambito dell'annuale Assemblea dei Soci viene data

informazione di eventuali operazioni effettuate nei confronti dei soggetti collegati per le quali l'Amministratore Indipendente o il Collegio Sindacale abbiamo espresso parere negativo o formulato rilievi.

2.1.2 Assemblea dei Soci

Nel corso dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Emil Banca ha convocato, oltre all'Assemblea Ordinaria, due Assemblee Straordinarie per le deliberazioni legate alle operazioni straordinarie di fusione di cui si è detto precedentemente.

La prima Assemblea del 2017, avente natura straordinaria, si è svolta, in seconda convocazione, domenica 12 febbraio; l'ordine del giorno verteva interamente sul progetto di fusione per incorporazione di Banco Cooperativo Emiliano Credito Cooperativo in Emil Banca.

La seconda Assemblea, avente natura ordinaria, si è svolta, in seconda convocazione, in data 23 aprile; i soci hanno approvato, fra l'altro, il bilancio d'esercizio al 31/12/2016, le politiche di remunerazione e il rinnovo delle polizze istituzionali per gli amministratori. In tale Assemblea si sono svolte anche le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri per il triennio 2017-2019.

La terza Assemblea, avente natura straordinaria, si è svolta, in seconda convocazione, in data 22 ottobre; i soci sono stati chiamati ad esprimersi sull'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Vergato e di Banca di Parma Credito Cooperativo.

Per favorire la partecipazione dei soci nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie svoltesi nel 2017, la Banca ha promosso un'ampia informazione rivolta a tutta la base sociale anche per il tramite dei Comitati Locali, oltre a inviare a tutti i soci aventi diritto, sebbene non sia formalità obbligatoria, l'avviso di convocazione corredato da utili informazioni sull'ordine del giorno. Non è mancato un segnale di attenzione rivolto a tutti i soci intervenuti in ciascuna Assemblea, ai quali è stato consegnato un omaggio di natura enogastronomica.

La partecipazione è stata di piena soddisfazione, considerando la sempre più ampia base sociale, raddoppiata con l'incorporazione del Banco Cooperativo Emiliano da circa 23.000 a 45.000 soci (per poi passare a oltre 47.000 soci con l'incorporazione di Bcc di Vergato e Banca di Parma). Lo statuto sociale prevede un quorum costitutivo in seconda convocazione del 10% dei soci aventi diritto per le Assemblee Straordinarie; le presenze, fra soci presenti e deleghe, hanno superato largamente tale soglia.

Livello di partecipazione alle Assemblee 2017

	<i>Ass. Straord.</i> 12/2	<i>Ass. Ord.</i> 23/4	<i>Ass. Straord.</i> 22/10
N. soci che hanno partecipato personalmente all'Assemblea	1.520	1.404	2.094
N. soci che hanno esercitato la delega	2.039	1.212	3.316
N. soci con diritto di voto	23.219	43.689	43.730
Percentuale totale di partecipazione	15,3%	6,0%	12,4%

2.1.3 Composizione del CdA e dei suoi Comitati

GRI 102-22	GRI 102-23
------------	------------

La composizione, alla data del 31 dicembre 2017, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Rischi Endoconsiliare è la seguente:

Composizione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo¹ e del Comitato Rischi

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>Indipendenza, deleghe</i>
Giulio Magagni	Presidente CdA	Indipendente Non esecutivo ² Deleghe da statuto art. 40 ³

¹ Nella tabella vengono indicati i Membri del Comitato Esecutivo in carica al 31/12/2017, ricordando che tutti i Consiglieri, con esclusione del Presidente del CdA, dei Componenti il Comitato Rischi Endoconsiliare e del Vice Presidente Vicario, nominato Presidente del Comitato Esecutivo, ruotano semestralmente nell'ambito della composizione del suddetto Comitato.

² Ai sensi dello Statuto sociale il Presidente non può avere un ruolo esecutivo e non può svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.



Graziano Massa	Vice Presidente Vicario Presidente Comitato Esecutivo	Indipendente Esecutivo Deleghe da statuto art. 40
Paola Pizzetti	Vice Presidente Membro Comitato Esecutivo	Indipendente Esecutivo Deleghe da statuto art. 40
Viviano Fiori	Vice Presidente	Indipendente Esecutivo Deleghe da statuto art. 40
Paride Barani	Consigliere Membro Comitato Rischi Amministratore Indipendente Supplente	Indipendente Non Esecutivo
Cristina Bottoni	Consigliere Membro Comitato Rischi Amministratore Indipendente ⁴	Indipendente Non Esecutivo
Enea Cocchi	Consigliere Presidente Comitato Rischi	Indipendente Non Esecutivo
Celso Luigi De Scrilli	Consigliere Membro Comitato Esecutivo	Indipendente Esecutivo
Alessandro Gherla	Consigliere	Indipendente Esecutivo
Carlo Malvolti	Consigliere Membro Comitato Esecutivo	Indipendente Esecutivo
Carlo Piccinini	Consigliere	Indipendente Esecutivo
Giovanni Spagna	Consigliere	Indipendente Esecutivo
Assuero Zampini	Consigliere Membro Comitato Esecutivo	Indipendente Esecutivo

Competenze e altre posizioni dei membri del Consiglio di Amministrazione

<i>Nominativo</i>	<i>Competenze</i>	<i>Altre posizioni e impegni significativi</i>
Giulio Magagni	<ul style="list-style-type: none"> - competenze sistema politico economico finanziario; - visione strategica; - relazioni endoconsiliari; - rapporti istituzionali; - visione organizzativa; - evoluzione normativa e di mercato; - lettura e interpretazione del bilancio di un'istituzione bancaria; - membro Authority Ambientale Comune Minerbio (centrale Minerbio); - laurea in Ingegneria con approfondimenti in prevenzione sismica. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presidente di Iccrea Banca S.p.A. (Gruppo Bancario Iccrea) da luglio 2016; - Presidente della società Bcc Solutions da marzo 2007 – attualmente in carica; - Membro del Consiglio ABI (Associazione Bancaria Italiana) dal 2003 – attualmente in carica; - Membro del Comitato Esecutivo ABI (Associazione Bancaria Italiana) dal 2008 - attualmente in carica; - Membro del Consiglio regionale Emilia-Romagna di Confcooperative dal 2003 – attualmente in carica; - Membro del Consiglio nazionale di Confcooperative dal 2003 – attualmente in carica; - Membro del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione

³ L'art 40 dello Statuto stabilisce che al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale. In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente e, in caso di più Vice Presidenti, prioritariamente da quello Vicario.

⁴ Carica specificamente dedicata alla gestione e alle attività dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

		<p>Tertio Millennio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Socio dello Studio Associato di progettazione M.G. e svolge attività di consulenza e progettazione nell'ambito di costruzioni civili e industriali.
Graziano Massa	<ul style="list-style-type: none"> - relazioni sindacali; - procedure ex art. 22 del CCNL settore bancario; - strumenti di remunerazione ed incentivazione; - rapporti istituzionali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Professione avvocato civilista; - Presidente Commissione Sindacale Regionale della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna; - Membro della Commissione di Conciliazione della Federazione delle Bcc
Paola Pizzetti	<ul style="list-style-type: none"> - Esercita l'attività professionale di Dottore Commercialista dal 1993. Rilevante esperienza nell'analisi aziendale e nel controllo di gestione, valutazioni d'azienda, operazioni straordinarie - M&A, contrattualistica d'impresa e privatistica. StartUp ed avviamento imprese. - Nel corso del proprio percorso professionale ha assunto incarichi di Amministratore e Liquidatore di società, Perito per la stima di patrimoni aziendali, Curatore fallimentare, Sindaco e revisore di società di capitali. Ha gestito inoltre incarichi di concordati stragiudiziali e sistemazioni patrimoniali e di difensore in processi tributari. - Dal 2016 ha assunto incarichi di Amministratore di banche di credito cooperativo. - Esperienza di insegnamento di discipline economico-aziendali (ragioneria e tecnica bancaria). L'attività svolta quale docente titolare di cattedra di Discipline giuridico-economiche (diritto ed economia) – Scuola secondaria superiore, comprende materie attinenti aspetti sociali ed ambientali, quali: <ul style="list-style-type: none"> a) diritto di famiglia, con particolare riferimento alla normativa in materia di tutela dei minori e discriminazione di genere, b) progetti su tematiche relative alla legalità, c) diritto ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Dottore Commercialista Socio di Studio Associato; - Revisore Legale; - Docente titolare di cattedra di Discipline giuridico-aziendali presso l'Istituto di Istruzione Superiore Antonio Zanelli di Reggio Emilia (part-time).
Viviano Fiori	<ul style="list-style-type: none"> - business bancario e gestione manageriale imprenditoriale; - in ambito ambientale, fondatore della società Dismeco srl, che si occupa dello smaltimento e trattamento dei rifiuti RAEE (metalli, plastiche ed altri materiali); - in ambito sociale, fra i fondatori della "Onlus Per la Vita", con sede in Vergato (BO), costituita specificatamente per l'acquisto di attrezzature diagnostiche per l'Ospedale di Vergato. 	<ul style="list-style-type: none"> - imprenditore settore costruzioni
Paride Barani	<ul style="list-style-type: none"> - Consigliere del Comitato Scientifico Nazionale Commercialisti "Gruppo ODCEC Area Lavoro" con sede in Roma; - membro del Comitato di Redazione del periodico "Il Commerci@lista lavoro e previdenza"; - membro del Coordinamento Regionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Socio in Studio Associato ove svolte esercizio di ragioniere commercialista in ambito fiscale e contrattuale, redazione bilanci, dichiarazioni fiscali obbligatorie, consulenza ed assistenza nella gestione del personale dipendente, consulenza e assistenza alle aziende per attività

	<ul style="list-style-type: none"> Commercialisti Area Lavoro; - membro del Comitato Scientifico della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia; - svolge attività di volontariato in ambito parrocchiale, presso onlus ed associazioni non profit nel territorio reggiano. 	<ul style="list-style-type: none"> ordinaria e straordinaria; - membro effettivo di Collegi Sindacali, ricopre il ruolo di Sindaco Unico e Revisore legale dei conti in diverse società.
Cristina Bottoni	<ul style="list-style-type: none"> - gestione manageriale e imprenditoriale; - iscritta Ordine Interprovinciale dei Chimici dell'Emilia Romagna; - esperienza decennale nel settore ambientale - gestione rifiuti e bonifiche ambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore di una società che si occupa di stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, bonifiche ambientali; - Presidente di altra società, all'interno dello stesso Gruppo, che si occupa di stoccaggio, smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
Enea Cocchi	<ul style="list-style-type: none"> - revisione e controllo bilanci società private; - business bancario; - lettura e interpretazione di un bilancio di un'istituzione bancaria; - relazioni sindacali per risoluzione controversie; - risk management; - affiancamento nella gestione manageriale e imprenditoriale; - sistemi e strumenti di remunerazione e incentivazione; - dinamiche del sistema economico finanziario; - lettura e interpretazione dati di bilancio di enti istituzionali; - rapporti istituzionali; - orientamento strategico aziendale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Socio in uno studio associato che si occupa di diritto societario, tributario, procedure concorsuali; - svolge attività come Presidente del Collegio Sindacale in alcune società e Membro Effettivo in altre società, tra le quali la FAAC S.p.A..
Celso Luigi De Scrolli	<ul style="list-style-type: none"> - esperienze internazionali; - rapporti istituzionali; - relazioni sindacali; - management di cooperative; - gestione manageriale e imprenditoriale; - gestione del personale; - in ambito ambientale, laureato in Scienze Agrarie. 	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente City S.r.l.; - Presidente Federalberghi Bologna (associazione albergatori); - Vice Presidente di Confcommercio Ascom Bologna; - Consigliere della Camera di Commercio di Bologna; - Presidente di Bologna Welcome S.r.l..
Alessandro Gherla	<ul style="list-style-type: none"> - business bancario; lettura ed interpretazione di un bilancio di un'istituzione bancaria; relazioni sindacali; gestione manageriale e imprenditoriale; sistemi e strumenti di remunerazione e incentivazione; lettura e interpretazione dati di bilancio di enti istituzionali; - rapporti istituzionali; orientamento strategico; competenze ambientali e sociali acquisite nel corso (anno 2012) per il conseguimento del brevetto CAI / ASE 	<ul style="list-style-type: none"> - consulente del lavoro
Carlo Malvolti	<ul style="list-style-type: none"> - business bancario, lettura ed interpretazione di un bilancio di una istituzione bancaria, risk management, dinamiche del sistema economico e finanziario 	<ul style="list-style-type: none"> - nessuno
Carlo Piccinini	<ul style="list-style-type: none"> - revisione e controllo; - lettura ed interpretazione di un bilancio di una cooperativa; - relazioni sindacali; - risk management; gestione manageriale e 	<ul style="list-style-type: none"> - Dal 2016 Presidente Confcooperative Modena; - dal 2014 Presidente Fedagri Emilia Romagna; - dal 2012 Vice Presidente Cda e membro

	<ul style="list-style-type: none"> imprenditoriale; - esperienze internazionali; - lettura e interpretazione dati di bilancio di enti istituzionali; - rapporti istituzionali; - orientamento strategico 	<p>Giunta Direttiva Cantina Sociale di Carpi e Sorbara;</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal 2011 Presidente settore Vitivinicolo di Fedagri di Modena; - dal 2008 Consigliere CdA Consorzio Tutela del Lambrusco Modena e Consigliere Amministrazione del Consorzio Marchio Storico dei Lambuschi Modenesi; - dal 2004 Membro Giunta Direttiva e Comitato Presidenza Associazioni Agricoltori di Modena; - socio nell'azienda agricola familiare specializzata nella produzione di di cereali e nella viticoltura.
Giovanni Spagna	<ul style="list-style-type: none"> - gestione manageriale e imprenditoriale 	<ul style="list-style-type: none"> - titolare impresa individuale specializzata nel commercio al dettaglio prodotti alimentari biologici e naturali
Assuero Zampini	<ul style="list-style-type: none"> - revisione e controllo; - business bancario; - lettura ed interpretazione di un bilancio di un'istituzione bancaria; - relazioni sindacali; - risk management; - gestione manageriale e imprenditoriale; - esperienze internazionali; - sistemi e strumenti di remunerazione e incentivazione; - dinamiche del sistema economico finanziario; - lettura e interpretazione e predisposizione dati di bilancio di enti istituzionali, Coop, Consorzi Forestali, Associazioni e Aziende Agricole; - rapporti istituzionali; orientamento strategico; - gestione risorse umane; - gestione delle previdenze relative agli enti INPS INAIL ASL ecc, servizi alle persone; - organizzazione di iniziative ricreative e culturali; - gestione di attività rivolte allo sviluppo delle zone montane tramite GAL (gruppi di azione locale); - promozione di tematiche legate alla corretta alimentazione e alla tutela del suolo naturale e delle foreste. 	<ul style="list-style-type: none"> - Direttore Federazione Coldiretti Reggio Emilia; - Consigliere Delegato Impresa Verde Srl Reggio Emilia; - Consigliere Arcobaleno Srl Reggio Emilia; - Consigliere Impresa Verde Emilia Romagna; - Consigliere Imi (associazione che eroga sulla base dei contratti di lavoro agricoli le integrazioni per malattia, disoccupazione ecc. per operai agricoli); - membro del Comitato Cles (Istituto Dir. Prov.le lavoro per la verifica delle prestazioni di manodopera in agricoltura)

I nominativi indicati nelle tabelle di cui sopra sono quelli in carica, come già evidenziato in apertura del paragrafo, alla data del 31 dicembre 2017. Nel corso dell'anno, però, sono avvenute alcune modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, in particolare a seguito del rinnovo cariche da parte dell'Assemblea dei soci del 23 aprile (in tale occasione i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati portati da 11 a 13).

In tabella si fornisce il dettaglio di tali modifiche:

Modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017

<i>Data</i>	<i>Membri usciti</i>	<i>Membri entrati</i>
23 aprile 2017 per rinnovo delle cariche (gli altri membri del CdA sono stati confermati dall'Assemblea)	Vincenzo Baschieri Mirco Fantoni Fabrizio Pasquali Ugo Sprocati	Paride Barani Alessandro Greco Carlo Malvolti Carlo Piccinini Paola Pizzetti Giovanni Spagna
1 dicembre 2017 a seguito dell'incorporazione di Banca di Parma e Bcc Vergato (nomine previste dal Progetto di Fusione approvato dalle Assemblee Straordinarie dei Soci del 22 ottobre 2017)	Ivonne Capelli (dimissionaria) Alessandro Greco (dimissionario)	Viviano Fiori Alessandro Gherla

Modifiche nella composizione del Comitato Esecutivo nel corso del 2017

<i>Data</i>	<i>Membri usciti</i>	<i>Membri entrati</i>
1 gennaio 2017 il Comitato Esecutivo è composto da:	Graziano Massa, Enea Cocchi, Ivonne Capelli, Mirco Fantoni, Vincenzo Baschieri	
1 marzo 2017 variazione per rotazione calendario	Vincenzo Baschieri	Luigi Celso De Scilli
26 aprile 2017 il Consiglio ha nominato il nuovo Comitato Esecutivo a seguito del rinnovo cariche del 23 aprile 2017 (gli altri membri si intendono confermati)	Enea Cocchi Luigi Celso De Scilli Mirco Fantoni	Carlo Piccinini Paola Pizzetti Giovanni Spagna
1 agosto 2017 variazione per rotazione calendario	Ivonne Capelli Giovanni Spagna	Luigi Celso De Scilli Alessandro Greco
1 novembre 2017 variazione per rotazione calendario	Carlo Piccinini Paola Pizzetti	Carlo Malvolti Assuero Zampini
1 dicembre 2017 a seguito dell'incorporazione di Bcc di Vergato e Banca di Parma	Alessandro Greco	Paola Pizzetti

Si precisa che la composizione del Comitato Esecutivo è a rotazione semestrale per 4 componenti (ogni tre mesi cambiano 2 componenti), mentre rimane fissa la nomina del Presidente del Comitato stesso. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i Componenti del Comitato Rischi sono esclusi da tale rotazione in base alle norme statutarie e alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Per quanto attiene al Comitato Rischi, fino al 26 aprile 2017 la Banca aveva nominato un Consigliere Referente per i Controlli (Cocchi Enea). In occasione del rinnovo cariche, e a seguito del passaggio nella categoria delle banche di medie dimensioni dovuta all'incorporazione di Banco Cooperativo Emiliano, il Consiglio ha nominato un Comitato Rischi, la cui composizione non è mutata nel corso dell'anno.

Il Regolamento Assembleare ed Elettorale in vigore (pubblicato sul sito internet aziendale - sez. Banca/Documenti), approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci nel 2012, prevede che le liste dei candidati per il Consiglio di Amministrazione debbano comprendere persone che garantiscano una rappresentanza dell'intero territorio di competenza della Banca. Questo principio è stato solo parzialmente derogato in conseguenza delle due operazioni di aggregazione intervenute nel corso dell'esercizio 2017 e delle disposizioni transitorie contenute nell'articolo 52 dello Statuto sociale che regolano la composizione degli organi sociali della Banca, proprio a seguito delle suddette incorporazioni. Alla data del 31/12/2017 non vi sono, infatti, rappresentanti di Parma e di Ferrara all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto sociale e il Regolamento Assembleare ed Elettorale non contengono altre previsioni rispetto alla diversità nella composizione degli organi sociali.

La composizione per genere ed età a fine 2017 è rappresentata in tabella:

Componenti del Consiglio di Amministrazione per genere ed età				
	2017		2016	
	N.	%	N.	%
Genere				
Uomini	11	84,6%	9	81,8%
Donne	2	15,4%	2	18,2%
Età				
Inferiore a 30 anni	-	-	-	-
Tra 30 e 50 anni	2	15,4%	1	9,1%
Superiore a 50 anni	11	84,6%	10	90,9%

Rispetto all'esercizio 2016 l'incidenza percentuale del genere femminile si è lievemente ridotta dal 18% al 15%; è opportuno però segnalare la nomina a Vice Presidente della Dott.ssa Paola Pizzetti, prima donna a ricoprire tale ruolo in Emil Banca, e la nomina della Dott.ssa Cristina Bottoni come componente del Comitato Rischi.

2.1.4 Il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

GRI 102-28

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in tema di Governo Societario⁵, il Consiglio di Amministrazione svolge il processo di "autovalutazione della governance" con periodicità annuale. Tutti i Componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale si autovalutano in relazione alla propria esperienza, evidenziando eventuali gap di formazione, di processo e di relazione, volendo individuare azioni atte a colmare tali gap a garanzia di una gestione societaria sempre più efficace.

Elementi presi in esame nel processo di autovalutazione	
Composizione (macrocategoria A)	<ul style="list-style-type: none"> a) composizione quali-quantitativa b) dimensione numerica c) grado di diversità e di preparazione professionale d) bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi e indipendenti e) adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione f) aggiornamento professionale
Funzionamento (macrocategoria B)	<ul style="list-style-type: none"> a) svolgimento delle riunioni b) frequenza, durata, grado e modalità di partecipazione c) disponibilità di tempo dedicato all'incarico d) rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i membri e) consapevolezza del ruolo ricoperto f) qualità della discussione consiliare

L'ultima versione del processo di autovalutazione è stata attivata a novembre 2017 per concludersi nella prima adunanza di Consiglio del 2018 in data 9 gennaio. Si tratta del primo processo condotto dal Consiglio in carica alla data del 31/12/2017, considerando che il triennio di mandato è iniziato ad aprile 2017⁶. Sulla base dei risultati emersi è stato strutturato un programma di azioni ed iniziative da attuare nel corso dell'esercizio 2018 volte a migliorare il processo di gestione dell'Organo di governo e il miglioramento delle competenze dei suoi componenti.

⁵ Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 1.

⁶ Il processo di autovalutazione non ha interessato il Vice Presidente Fiori ed il Consigliere Gherla in quanto nominati nel Consiglio con decorrenza 1 dicembre 2017.

2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'esercizio 2017, come già segnalato, è stato caratterizzato da tre operazioni di fusione che si inseriscono nel contesto della riforma del Sistema del Credito Cooperativo Italiano.

Tenuto conto della complessità dell'operazione di aggregazione con Banco Cooperativo Emiliano, visti i livelli dimensionali, la definizione dell'architettura organizzativa è stata effettuata con il supporto di una primaria società di consulenza organizzativa (KPMG, che fa parte anche dei consulenti utilizzati da ICCREA nella definizione del Gruppo Bancario Cooperativo).

L'attività ha portato alla redazione di una proposta di organigramma aziendale che è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Emil Banca del 2 maggio 2017. Le successive attività organizzative derivanti dalla fusione con Bcc di Vergato e Banca di Parma si sono quindi collocate nell'alveo di tale organigramma, anche in ragione delle limitate dimensioni delle banche incorporande.

La nuova struttura organizzativa si basa sulle seguenti direttrici:

- valorizzazione di un approccio "cliente centrico";
- semplificazione della struttura e delle linee di riporto, ed efficientamento dei processi di front office;
- chiara configurazione delle aree geografiche e delle mansioni in esse inserite;
- potenziamento della Banca Telematica quale modalità di relazione col cliente da valorizzare;
- definizione di un'autonoma Divisione per la gestione dei crediti deteriorati (NPL), a conferma della centralità strategica delle attività su tale comparto;
- sul fronte interno, integrazione delle risorse umane, miglioramento della produttività aziendale e contenimento dei costi operativi.

Direzione Generale	Rappresenta il vertice aziendale e su di essa ricadono le responsabilità di coordinamento e controllo dell'intera gestione; integra, al proprio interno, i ruoli del Direttore Generale e dei Vice Direttori i quali svolgono una funzione di supporto nella conduzione operativa della Banca. La Direzione Generale si avvale anche della collaborazione di più organismi consultivi (Comitati), che operano sulla base di regole opportunamente formalizzate.
Divisione	È costituita da Direzioni Aree ed Uffici, diretta da un Capo Divisione, avente compiti di presidio delle strategie e degli obiettivi di competenza, non solo sotto il profilo economico-patrimoniale, ma anche sotto il profilo organizzativo (efficienza, coerenza con i modelli organizzativi, ecc.) e di controllo.
Direzione	È costituita da Aree ed Uffici, diretta da un Responsabile di Direzione, avente compiti di presidio delle strategie e degli obiettivi di competenza, non solo sotto il profilo economico-patrimoniale, ma anche sotto il profilo organizzativo (efficienza, coerenza con i modelli organizzativi, etc.) e di controllo.
Area	È costituita da un insieme di Uffici che svolgono compiti facenti parte, o di uno stesso processo (esempio: l'Area Finanza) oppure volti al perseguimento di uno o più obiettivi (esempio: l'Area Controlli). È diretta da un Responsabile di Area avente compiti di coordinamento, integrazione e supervisione dell'insieme delle attività svolte dagli Uffici. Nel rispetto della normativa di vigilanza la specifica Area Controlli risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione.
Ufficio/Settore	Rappresenta l'unità organizzativa elementare, diretta da un Responsabile; svolge generalmente un insieme di attività omogenee, volte al raggiungimento di specifici obiettivi.
Funzione	È costituita da un insieme di attività, generalmente di particolare complessità tecnica e gestionale, attribuite a risorse dotate delle necessarie competenze; la Funzione non configura una unità operativa, pertanto gli eventuali responsabili sono identificabili come Responsabili settore e non Responsabili di ufficio. La Funzione è collocata in posizione di staff al Responsabile a cui è demandato il coordinamento delle Risorse addette alla Funzione.

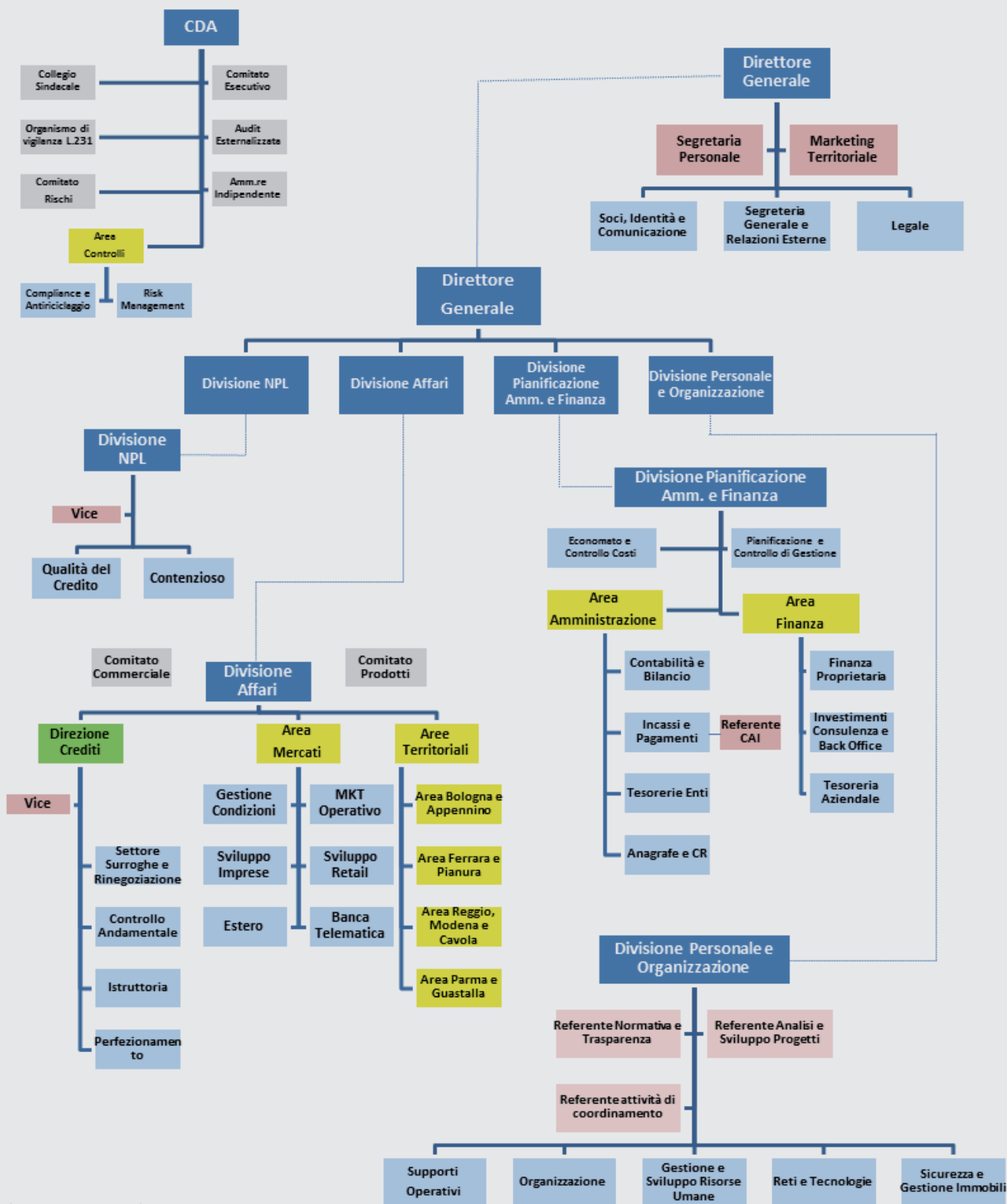
L'organigramma aziendale prevede la presenza di comitati di natura gestionale operativa:

- Comitato A.L.M. (Asset Liability Management);
- Comitato Investimenti;
- Comitato Commerciale;
- Comitato Prodotti;
- Comitato di Crisi;
- Comitato Crisi di liquidità.

L'organigramma aziendale (al 31/12/2017), che identifica tutte le funzioni (strutture organizzative) in cui si articola l'operatività della Banca, è di seguito riportato:

Organigramma Aziendale

legenda: divisioni uffici/settori direzioni staff aree comitati / altri



2.3 I RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI

2.3.1 Il sistema dei controlli interni

GRI 102-11

In relazione al proprio modello di business e operativo, Emil Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Il settore in cui l'Azienda opera è fortemente regolamentato a livello nazionale ed europeo dal punto di vista dell'approccio precauzionale alla gestione dei rischi. In ogni caso, la Banca ha sempre mantenuto un orientamento prudentiale, finalizzato al mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale e di controllo dei rischi, anche di natura reputazionale.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, supportare la formulazione e l'implementazione delle strategie aziendali, assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

La Banca ha inoltre istituito le seguenti funzioni aziendali di controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Ufficio Risk Management;
- Ufficio Compliance e Antiriciclaggio;
- Funzione di Internal Audit.

Si rinvia allo specifico paragrafo "Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi" della Relazione sulla gestione per una dettagliata esposizione in materia.

2.3.2 Il modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. 231/2001

Il sistema dei controlli interni è integrato dall'Organismo di Vigilanza che ha il compito di presidiare la funzionalità e l'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001, verificandone l'applicazione ed osservanza. Il Modello è volto a prevenire il rischio di commissione di una serie di reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 (e successive modifiche). Si articola in una Parte Generale e in una Parte Speciale e comprende anche il Codice di Comportamento di cui si è detto nel par. 1.2 (il Modello è pubblicato sul sito internet aziendale nella sezione Banca/Normativa).

L'Organismo di Vigilanza (OdV) è composto dal Presidente, esterno al Consiglio, dal Presidente del Collegio Sindacale e dal Coordinatore dell'Area Controlli.

In particolare l'attività dell'OdV si rivolge alla verifica periodica sulle SOS (segnalazioni di operazioni sospette) antiriciclaggio non inviate, in ciò effettuando un'attività complementare a quella del Responsabile Antiriciclaggio che ha valutato quali segnalazioni inviare a UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia presso Banca d'Italia) e quali no, e alla verifica del rispetto della policy in materia di mantenimento/chiusura dei rapporti post SOS, analizzando gli iter di analisi di rischio successivi alle segnalazioni e le valutazioni rivenienti che hanno portato alla decisione di mantenere i rapporti con la clientela laddove il singolo evento segnalato sia stato ritenuto non significativo rispetto alla rischiosità generale del cliente, oppure di recedere dagli stessi stante l'eccessiva rischiosità riscontrata nell'operatività successiva alla segnalazione (sul tema si veda anche il par. 3.2).

Inoltre l'OdV, attraverso l'interlocuzione periodica diretta con le diverse figure apicali, aggiorna il risk assessment relativo alle principali tematiche (personale, ambiente, conformità normativa) sulla base sia di eventuali innovazioni legislative, sia di variazioni organizzative e/o di processo intervenute nel frattempo, al fine di recepire nel Modello 231/01 significative innovazioni sugli ambiti citati.

2.3.3 I rischi relativi a temi di natura non finanziaria

Oltre ai rischi di natura economica, finanziaria e commerciale, tipici dell'attività di impresa (per cui si rinvia alla dettagliata esposizione presente in Nota integrativa Parte E), la Banca ha identificato potenziali situazioni di rischio diretto e indiretto anche in relazione a temi di natura non finanziaria.

Di seguito vengono riportati i risultati del processo di mappatura effettuato:

Rischi identificati di natura non finanziaria		
<i>Ambito</i>	<i>Rischi</i>	<i>Presidio</i>
Gestione dei collaboratori	<p>Profili non adeguati / indisponibilità delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività</p> <p>Non adeguata propensione al cambiamento</p> <p>Frodi dipendenti / Atti illeciti / conflitto di interessi</p>	<p>Piano di successione/rimpiazzo</p> <p>Piano di formazione e sviluppo delle risorse</p> <p>Analisi del clima aziendale</p> <p>Comunicazione interna</p> <p>Regolamentazione interna</p> <p>Sistema dei controlli interni a tutti i livelli</p> <p>Restrizioni sull'operatività personale</p> <p>Wistleblowing</p> <p>Formazione sui rischi di violazione delle norme</p>
Soci	<p>Difficoltà nella liquidazione delle quote sociali in relazione alla specificità del prodotto finanziario non negoziabile sui mercati regolamentati</p> <p>Disattesa alle aspettative rispetto alla dimensione bancaria ed extrabancaria della relazione</p> <p>Non riconoscimento delle specifiche caratteristiche e valore creato dalla Banca</p>	<p>Comunicazione e relazioni costanti con i Soci</p> <p>Attività dei Comitati Soci</p>
Clienti	<p>Violazione della privacy e perdita dei dati e informazioni sensibili</p> <p>Reati di corruzione e riciclaggio</p> <p>Prodotti non conformi al dettato normativo in vigore</p>	<p>La Banca ha demandato alla Funzione di Conformità il presidio di tali rischi e rilasciato una specifica politica in materia. Esiste inoltre funzione referente sulla privacy (si rimanda anche al successivo par. 6.4).</p> <p>Con specifico riferimento al rischio di perdita dei dati, le funzioni ICT interne e quelle degli outsourcer del sistema informativo sono responsabili del presidio di tale rischio. Sono state inoltre emanate specifiche norme che disciplinano il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni.</p>
Attività creditizia	<p>Finanziamento di attività in settori "controversi" e che presentano criticità ambientali e sociali</p>	<p>A presidio dei potenziali impatti la Banca ha escluso la possibilità di finanziare determinati settori di attività e tipologie di comportamento (per dettagli si rimanda al successivo paragrafo 8.1).</p>
Comunità	<p>Non riconoscimento delle specifiche caratteristiche e valore creato dalla Banca</p> <p>Erogazione contributi senza trasparenza / a non meritevoli</p>	<p>Presenza attiva sul territorio</p> <p>Promozione della cultura e dei valori in cui si riconosce la Banca</p> <p>Vicinanza al territorio anche attraverso i Comitati soci.</p>
	<p>Rischi subiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - crisi del tessuto economico locale - salute e sicurezza - degrado contesto sociale. 	<p>Ruolo attivo di promozione economica, sociale, culturale.</p>



2.4 IL SISTEMA DI POLITICHE PER LA GESTIONE DEI TEMI SOCIALI, AMBIENTALI E DI GOVERNANCE

Sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida di riferimento del Global Reporting Initiative e di quanto espresso al capitolo 4.4 della circolare n. 13 del 12 giugno 2017 rilasciata da Assonime (in seguito anche “circolare Assonime”), riguardante gli obblighi di comunicazione delle informazioni non finanziarie, la Banca ha effettuato un’analisi di materialità per l’identificazione delle informazioni rilevanti in relazione al suo profilo di business, alle sue strategie, alle aspettative degli stakeholder e al contesto in cui opera.

Sulla base delle risultanze di tale analisi la Banca ha identificato le politiche ad oggi poste in atto per la gestione dei temi materiali emersi. Si segnala che tali politiche non ricomprendono tuttavia la totalità dei temi materiali identificati dall’organizzazione, ai sensi dell’articolo 3 del decreto legislativo 254/16.

In ottemperanza al principio di “comply or explain”, previsto dall’articolo 3 del Decreto e in base a quanto definito al capitolo 4.4 della circolare Assonime, la Banca dichiara che l’assenza di politiche per la gestione di specifici temi identificati come materiali è da ricondursi al processo in atto di definizione del nuovo Gruppo bancario del credito cooperativo, in cui Emil Banca è coinvolta, che non consente ad oggi la formalizzazione di tali politiche.

Si sottolinea pertanto che la futura Capogruppo effettuerà una valutazione dei temi materiali per il costituendo Gruppo e procederà all’identificazione delle politiche necessarie per la gestione delle tematiche rilevanti emerse.

Inoltre, con riferimento ai temi riconducibili a Diritti umani e Ambiente, richiamati dall’articolo 3 del Decreto, in base a quanto definito al capitolo 4.4 della circolare Assonime, l’assenza di politiche è da ricondursi all’analisi di materialità condotta dalla Banca, che ha portato a non identificare tali temi quali rilevanti.

La Banca dichiara infine che, nel corso delle proprie attività di business, pone maggiore attenzione nella definizione e organizzazione di specifici processi e prassi operative, di cui verrà fornita una descrizione puntuale nel corso del documento, rispetto alla formalizzazione di specifiche politiche per il governo dei temi rilevanti.

2.5 GLI STAKEHOLDER DELLA BANCA

GRI 102-40	GRI 102-42	GRI 102-43	GRI 102-44
------------	------------	------------	------------

I documenti ‘fondativi’ della Banca (Statuto, Carta dei Valori e Codice di Comportamento) identificano i principali *stakeholder*, unitamente agli impegni di ordine generale dichiarati dalla Banca nei loro confronti:

I principali stakeholder di Emil Banca e gli impegni verso di loro	
<i>Categoria</i>	<i>Impegni generali verso gli stakeholder</i>
Soci	Soddisfarne i bisogni finanziari, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Assicurare benefici in proporzione all’attività finanziaria singolarmente svolta con la Banca. Promuovere la partecipazione diffusa e consapevole alla vita della Cooperativa. Perseguire il miglioramento delle loro condizioni morali, culturali ed economiche.
Clienti	Soddisfarne i bisogni finanziari, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Favorire la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese. Promuovere l’accesso al credito e contribuire alla parificazione delle opportunità. Garantire la massima trasparenza nell’erogazione dei servizi. Non divulgare le informazioni raccolte nell’erogazione dei servizi. Adottare efficaci criteri di sicurezza informatica.
Comunità locali / Territorio	Promuovere il benessere delle comunità locali e il loro sviluppo economico, anche fornendo sostegno ad iniziative sociali e culturali orientate alla promozione della persona e al miglioramento della qualità di vita, in una prospettiva di costruzione del bene comune e di sostenibilità.
Collaboratori	Favorirne la crescita delle competenze e della professionalità e valorizzarli pienamente mediante l’attivazione delle leve disponibili per favorire il loro sviluppo. Censurare qualsiasi forma di discriminazione nei confronti delle persone. Preservarne salute e sicurezza.
Fornitori	Privilegiare fornitori locali, in particolare se soci o clienti della Banca, e del Sistema del Credito Cooperativo.
Sistema del Credito Cooperativo	Condividere all’interno del Sistema principi e idee, elaborare e partecipare a progetti e iniziative comuni, garantire aiuto vicendevole nei casi di necessità.
Ambiente naturale	Tener conto della salvaguardia ambientale e dell’efficienza energetica nella gestione delle attività aziendali, nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.

Emil Banca adotta una molteplicità di strumenti e canali per effettuare un dialogo a due vie con i propri stakeholder, per cogliere le loro aspettative e il loro giudizio rispetto all'operato dell'azienda e per fornire loro adeguati elementi informativi atti a permettere una fondata comprensione della propria attività e risultati.

Gli strumenti di informazione istituzionale rivolti a tutti gli stakeholder sono:

- i social media, alimentati quotidianamente;

<i>Social media</i>	<i>N. soggetti che seguono il profilo al 31/12/2017</i>
Facebook	7.683
Twitter	1.752
Instagram	447
Linkedin	3.248

- il sito internet, costantemente aggiornato e arricchito nei contenuti;
- Notizie Emil Banca, periodico quadrimestrale, spedito in particolare a tutti i soci, che fornisce informazioni sull'attività svolta dalla Banca, approfondisce argomenti tecnici e culturali, segnala iniziative ed eventi ed è a disposizione di tutti per suggerimenti, consigli e comunicazioni varie;
- il Bilancio sociale, che fornisce una rendicontazione di insieme delle attività e dei risultati della Banca sotto il profilo sia economico che sociale. Nel 2017 il documento, giunto alla sua quindicesima edizione, è stato redatto in forma più sintetica (Rapporto sociale), rappresentando Emil Banca e Banco Cooperativo Emiliano come realtà già aggregata, nonostante l'operazione di fusione sia stata realizzata nel corso del 2017, per ragioni di utilità informativa.

Il dialogo con i Soci viene effettuato sia attraverso strumenti informativi ed eventi di partecipazione alla vita della Banca sia attraverso i Comitati Soci presenti in tutto il territorio di operatività della Banca; per un approfondimento si rimanda al par. 4.2.

I Comitati Soci hanno anche funzione di collegamento della Banca con il territorio e le comunità locali, a rafforzamento del ruolo svolto dalla rete delle filiali e dai social media.

Con i clienti si ha una quotidiana relazione attraverso le 89 filiali della Banca. È inoltre disponibile il servizio clienti (sia telefonicamente che come contatto mail), la chat sul sito internet e il servizio "richiamami", così come pure l'indirizzo di posta reclami@emilbanca.it a cui inviare eventuali contestazioni.

Il dialogo con il personale avviene sia attraverso l'attività di comunicazione interna sia attraverso le relazioni con le rappresentanze sindacali (per cui si rimanda al par. 7.7).

Strumenti e attività di comunicazione interna

<i>Strumenti</i>	<i>Attività realizzate nel corso del 2017</i>
Intranet aziendale	È lo strumento utilizzato dalla totalità dei collaboratori, a cui vengono apportati continui sviluppi. Dal 1 aprile 2017 la Banca ha adottato una nuova intranet quale punto unico di accesso alle informazioni aziendali, anche per favorire l'integrazione del personale a seguito delle fusioni realizzate nel 2017.
Newsletter del Direttore Generale	Serve a informare tutto il personale su aspetti fondamentali dell'operato della Banca. Nel 2017 sono state pubblicate tre newsletter.
Convention	Il 5 maggio, subito dopo la fusione con Banco Cooperativo Emiliano, è stato organizzato un incontro, seguito da cena conviviale, con tutto il personale in cui sono stati dati aggiornamenti circa l'importante aggregazione, l'andamento aziendale e la presentazione della nuova struttura organizzativa.
Incontro di Natale	È stato il primo incontro della "Nuova Banca" dopo le ultime due fusioni (Bcc Vergato e Banca di Parma), operative dal 1 dicembre 2017. Durante l'incontro, avvenuto nella cornice di Fico Eatly World di Bologna, il Presidente e il Direttore Generale hanno aggiornato tutti i collaboratori sull'andamento della Banca e sulle prospettive future.

Nel 2017 il dialogo con gli stakeholder si è focalizzato sui diversi temi connessi alle tre fusioni avvenute nel corso dell'anno.



3. PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

GRI 205-1

GRI 205-3

3.1 CORRUZIONE

Emil Banca non tollera atti di corruzione attiva o passiva e richiede ai propri vertici, dipendenti, collaboratori esterni e partner il rispetto dei principi e delle norme contenuti nel Codice di Comportamento e nel Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01. Al fine di assicurare la conformità con la normativa, la Banca ha predisposto norme interne, procedure e controlli, assicura periodiche attività di formazione e svolge attività di verifica e di audit.

La Banca si è dotata di una Policy Anticorruzione che recepisce i precetti contenuti nel Codice di Comportamento e nel Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e tiene conto delle Politiche in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei Soggetti Collegati, del regolamento sui Poteri Delegati e Poteri di firma, del Regolamento di Spesa, della Policy sul sistema retributivo ed incentivante e del Regolamento per la selezione del personale.

In particolare viene espresso il divieto di:

- offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, un vantaggio economico o altra utilità a un Pubblico Ufficiale o un privato (corruzione attiva);
- accettare la richiesta da, o sollecitazioni da, o autorizzare qualcuno ad accettare o sollecitare, direttamente o indirettamente, un vantaggio economico o altra utilità da un Pubblico Ufficiale o un Privato (corruzione passiva);

quando l'intenzione sia quella di:

- indurre un Pubblico Ufficiale o un privato a svolgere in maniera impropria qualsiasi funzione di natura pubblica, o qualsiasi attività associata a un business o che preveda una ricompensa per aver svolto una qualsiasi attività a favore o a vantaggio della Società;
- influenzare un atto ufficiale (o un'omissione) da parte di un Pubblico Ufficiale o da parte di un privato, come ad esempio un membro del collegio sindacale, a qualsiasi decisione in violazione di un dovere d'ufficio;
- ottenere, assicurarsi o mantenere un business o un ingiusto vantaggio in relazione alle attività d'impresa;
- in ogni caso, violare le leggi applicabili.

La condotta proibita include l'offerta, o la ricezione da parte dei vertici, dei dipendenti (corruzione diretta) o da parte di chiunque agisca per conto della società (corruzione indiretta), di un vantaggio economico o altra utilità in relazione alle attività d'impresa.

La Policy individua i processi aziendali a potenziale rischio di commissione dei reati (aree sensibili), rispetto alle quali fornisce specifiche norme di comportamento.

Aree sensibili individuate dalla Policy Anticorruzione

omaggi e spese di rappresentanza	gestione dei rapporti con parti correlate
eventi e sponsorizzazioni	gestione del servizio di tesoreria
liberalità/quote associative/non profit	gestione/ erogazione di credito e sconti sui tassi
selezione del personale	operazioni di raccolta e condizioni applicate
acquisti - consulenze, intermediazioni, rapporti con partner e fornitori	gestione dei conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati
attività commerciali o opportunità d'investimento	

La Banca ha inoltre adottato il Regolamento in materia di Sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. "whistleblowing"), volto a promuovere la diffusione della cultura della legalità a tutti i livelli aziendali e a incentivare il personale delle banche a usufruire di idonee procedure segnaletiche al fine di evidenziare eventuali irregolarità e/o violazioni della normativa disciplinante l'attività bancaria intentate da risorse impiegate in azienda.

Nel periodo di rendicontazione non si sono riscontrati episodi di corruzione.

3.2 RICICLAGGIO

Il riciclaggio di denaro proveniente da azioni illegali rappresenta uno dei più gravi fenomeni criminali nel mercato finanziario ed è un settore di specifico interesse per la criminalità organizzata.

Alla complessità e pericolosità di questi fenomeni Emil Banca risponde in modo responsabile, dedicando la massima attenzione e impegno alle azioni e agli strumenti di contrasto.

Emil Banca si è quindi dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale della Banca, degli amministratori, dei sindaci, dei collaboratori e dei consulenti.

I reati di riciclaggio, di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita sono presi in esame dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e sono oggetto dell'attività di monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza.

La "Policy Antiriciclaggio e Antiterrorismo" definisce i principali ruoli e responsabilità e le politiche di gestione in materia, che sono orientate alla non operatività verso clientela c.d. a rischio o schermata mediante fiduciarie o trust. Le posizioni complessive vengono classificate in base alla loro rischiosità e valutate periodicamente con l'approccio risk based. In caso di apertura di nuovi rapporti a clientela a rischio "alto", questi sono subordinati ad una verifica di tipo rafforzato a cura dell'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio. Un apposito flow chart guida la segnalazione delle operazioni sospette cura della funzione antiriciclaggio e del delegato SOS.

Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 l'Internal Audit ha effettuato l'usuale verifica annuale sui processi antiriciclaggio. Parimenti l'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio ha effettuato le proprie verifiche, culminate nelle relazioni semestrali per il Consiglio di Amministrazione e nella relazione annuale da presentare alla Banca d'Italia.

Nella tabella si fornisce il numero delle SOS (Segnalazione delle Operazioni Sospette) pervenute dalle strutture operative della Banca⁷ e quello delle SOS inviate a UIF (Unità di informazione finanziaria per l'Italia) presso Banca d'Italia.

Segnalazione delle Operazioni Sospette pervenute e inviate				
	<i>2017</i>		<i>2016</i>	
	SOS pervenute	SOS inviate	SOS pervenute	SOS inviate
Emil Banca	44	34	47	38
Banco Cooperativo Emiliano	8	6	31	24
Bcc Vergato	9	9	3	3
Banca di Parma	2	2	2	1
Totale	63	51	83	66

⁷ Si forniscono anche i dati relativi al periodo pre-fusione relativi a Banco Cooperativo Emiliano, Bcc Vergato e Banca di Parma.

4. I SOCI

Emil Banca, per la sua natura cooperativa, considera i soci come centrali nella propria attività e nei piani di sviluppo, in quanto primari destinatari dei prodotti e servizi offerti, fondamentali elementi di collegamento con le comunità locali e apportatori di capitale (aspetto quest'ultimo diventato sempre più rilevante a fronte del forte incremento dei requisiti patrimoniali intervenuto negli ultimi anni). Sia la Carta dei Valori che il Codice di Comportamento della Banca sottolineano l'importanza di creare le condizioni affinché la partecipazione dei soci alle decisioni di loro competenza sia diffusa e consapevole. I Comitati territoriali dei soci sono individuati come specifici strumenti per promuovere il coinvolgimento nella vita sociale aziendale.

L'ultimo piano strategico adottato (in occasione della fusione con Banca di Parma e Vergato – 2018/2020) indica in particolare come obiettivo minimo, in relazione alla base sociale, quello di mantenere il più possibile stabile l'ammontare del capitale sociale, cercando di contenere al massimo le fuoriuscite dello stesso e compensandole con nuove sottoscrizioni di quote sociali.

Per fare questo indica come sia necessario attivare politiche in termini di vantaggi specifici sia in ambito bancario che extra-bancario, valorizzando le migliori pratiche delle banche incorporate nell'anno, in un'ottica di equilibrio e di sostenibilità economica.

Evidenzia anche come determinante l'investimento nella promozione di un senso identitario comune, cercando di allineare il più possibile le aspettative dei soci al fine di coltivare un rinnovato senso di appartenenza alla nuova realtà, tenendo conto delle specificità territoriali e storiche che hanno contribuito a costituirle.

Le decisioni fondamentali e sui piani operativi che definiscono annualmente le attività verso i soci sono assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Dal punto di vista organizzativo, la struttura preposta all'attuazione di tali piani è l'Ufficio Soci, Identità e Comunicazione. Quest'ultimo rappresenta un punto di riferimento dedicato ai soci e si occupa prevalentemente di mantenere le relazioni con la base sociale e di promuovere iniziative a suo favore di vario genere, anche in collaborazione con i Comitati Soci.

4.1 LA COMPAGINE SOCIALE E IL CAPITALE SOCIALE

4.1.1 Il profilo dei soci

GRI 102-5

I soci di Emil Banca a fine 2017 erano 47.323, con un incremento rispetto all'anno precedente di 23.885 unità. Tale variazione deriva in larga parte dalle fusioni con altre tre banche di credito cooperativo avvenute nel corso del 2017, come risulta dalla seguente tabella:

Dinamica compagine sociale nel corso del 2017	
	Variazione numero soci
Da fusione con Banco Cooperativo Emiliano	20.459
Da fusione con Bcc di Vergato	1.463
Da fusione con Banca di Parma	1.616
Nuovi soci	2.002
Soci usciti	-1.655
Totale variazione	23.885

Le dinamiche di ingressi e uscite nel 2017 sono state differenziate a seconda delle aree geografiche. Nell'area ex Banco Emiliano si è registrata una dinamica negativa, erede di situazioni pregresse che avevano generato sfiducia in un numero significativo di soci che avevano per questo chiesto di poter uscire dalla compagine sociale. Dal punto di vista degli ingressi quindi non si è registrato un trend positivo nè si è assistito, se non negli ultimi mesi dell'anno, a una diminuzione delle richieste di uscita. Le altre aree territoriali, fatta eccezione quella di Parma (in cui le variazioni sono state molto particolari in relazione al progetto della Banca stessa), sono state interessate da dinamiche standard che hanno interessato sia la consistenza che la composizione della compagine sociale.

Per quanto riguarda la composizione, dai dati riportati nelle seguenti tabelle risulta che le principali caratteristiche della compagine sociale non hanno subito modifiche di particolare rilievo nonostante l'importante variazione intervenuta nel corso dell'anno. La più significativa, da valutare positivamente, è la diminuzione di quasi 3 anni dell'età media dei soci persone fisiche.

Composizione compagine sociale: persone fisiche e giuridiche				
	<i>2017</i>		<i>2016</i>	
	<i>N.</i>	<i>%</i>	<i>N.</i>	<i>%</i>
Persone fisiche	42.191	89,2%	20.801	88,7%
Persone giuridiche	5.132	10,8%	2.637	11,3%
Totale	47.323	100,0%	23.438	100,0%

Soci persone fisiche per genere				
	<i>2017</i>		<i>2016</i>	
	<i>N.</i>	<i>%</i>	<i>N.</i>	<i>%</i>
Uomini	25.312	60,0%	12.140	58,4%
Donne	16.879	40,0%	8.661	41,6%
Totale	42.191	100,0%	20.801	100,0%

Soci persone fisiche per età				
	<i>2017</i>		<i>2016</i>	
	<i>N.</i>	<i>%</i>	<i>N.</i>	<i>%</i>
Non superiore a 35 anni	4.692	11,1%	1.635	7,9%
Tra 36 e 50 anni	10.707	25,4%	4.693	22,6%
Tra 51 e 65 anni	13.494	32,0%	6.775	32,6%
Superiore a 65 anni	13.298	31,5%	7.698	37,0%
Totale	42.191	100,0%	20.801	100,0%
Età media	57,0		59,9	

Soci persone giuridiche per tipologia				
	<i>2017</i>		<i>2016</i>	
	<i>N.</i>	<i>%</i>	<i>N.</i>	<i>%</i>
Srl	2.508	48,9%	1.314	49,8%
Società di persone (snc, sas, ss)	1.851	36,1%	864	32,8%
Cooperative	284	5,5%	125	4,7%
Spa	231	4,5%	129	4,9%
Associazioni e Fondazioni	258	5,0%	205	7,8%
Totale	5.132	100,0%	2.637	100,0%

4.1.2 Il capitale sociale

GRI 102-5

Il capitale sociale a fine 2017 ammontava a 104.501.896 euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di 46.778.497. Così come per il numero dei soci, tale variazione deriva in larga parte dalle fusioni con altre tre banche di credito cooperativo avvenute nel corso del 2017, come risulta dalla seguente tabella:

Dinamica capitale sociale nel corso del 2017	
	Variazione capitale sociale
Da fusione con Banco Cooperativo Emiliano	39.705.505
Da fusione con Bcc di Vergato	1.285.552
Da fusione con Banca di Parma	6.707.500
Da nuovi soci	2.379.158
Da incremento quote sociali	2.308.117
Capitale sociale rimborsato	-5.095.367
Svalutazione Parma e resti da concambio	-511.968
Totale variazione	46.778.497

Va tenuto presente che il capitale sociale della Banca di Parma ha subito una svalutazione: le azioni avevano valore nominale originario di 100 euro e sono entrate in Emil Banca al valore di 93 euro.

Inoltre, dal momento che Banca di Parma e Bcc di Vergato avevano un valore nominale delle azioni differente da Emil Banca, si è generato un resto da concambio di oltre 34 mila euro. Ai soci delle banche incorporate è stato dato un anno di tempo per sistemare la posizione (versando il differenziale per acquisire una nuova azione o autorizzando a versare il resto alla riserva legale della Banca).

La capitalizzazione da soci rappresenta un importante obiettivo strategico della Banca, al fine di mantenere adeguati equilibri patrimoniali. Viene perseguita una politica che privilegia l'appartenenza alla compagine sociale e mira ad avere una partecipazione quanto più possibile diffusa, evitando la concentrazione delle quote e un'allocatione del patrimonio del socio non equilibrata. Per queste ragioni la quota massima consigliata non deve essere superiore al 20% del patrimonio personale depositato in Banca, in particolare per i soci privati. Nel caso in cui il socio, in particolare persona giuridica, sia beneficiario di credito da parte della Banca l'importo consigliato è generalmente correlato alla dimensione dell'affidamento.

Le quote minime consigliate per l'ammissione sono pari a 20 azioni (516,40 euro) per i privati, 10 azioni (258,20 euro) per i giovani under 35, 50 azioni per le aziende (1.291 euro). Il valore nominale delle azioni è pari a 25,82 euro. Non c'è sovrapprezzo.

La dinamica del 2017 è stata differenziata per area geografica, in modo simile a quella già esposta per la compagine sociale e con un trend negativo nell'area ex Banco Emiliano.

Il numero medio di azioni possedute per socio a fine 2017 ammonta a 83, pari a 2.143 euro (2.463 euro a fine 2016). La distribuzione del capitale sociale per numero di azioni è rappresentata in tabella:

Distribuzione del capitale sociale per numero di azioni (al 31/12/2017)				
N. di azioni	N.	%	Importo	%
1-5	2.669	5,5%	202.702	0,2%
6-10	5.369	11,0%	1.343.545	1,3%
11-20	10.282	21,1%	4.935.829	4,7%
21-50	15.021	30,8%	14.426.255	13,8%
51-100	6.978	14,3%	15.124.875	14,5%
101-200	4.403	9,0%	16.927.833	16,2%
201-500	2.902	6,0%	23.316.292	22,3%
Oltre 500	1.136	2,3%	28.224.565	27,0%
Totale	48.760	100,0%	104.501.896	100,0%

4.1.3 La questione della liquidabilità delle quote sociali

La possibilità da parte della Banca di rimborsare le quote sociali è legata ad una specifica autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

Emil Banca ha in essere un'autorizzazione da ottobre 2017 per 3 milioni di euro per far fronte alle richieste di liquidazione di coloro che hanno maturato il diritto (il criterio adottato nel dar corso ai rimborsi è quello previsto dallo Statuto, ovvero la liquidazione dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio in cui si è verificato l'evento, entro 180 giorni dalla data dell'Assemblea) e di 290mila euro per riacquistare le proprie azioni mediante l'utilizzo di un Fondo (deliberato dall'Assemblea). Tale Fondo ha un suo regolamento di funzionamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La via principale per poter trasferire (totalmente o in parte) le azioni rimane quella di cederle ad altro socio acquirente.

A seguito della fusione con Banco Emiliano si è presentata una situazione anomala dal punto di vista della consistenza delle richieste di cessione, generate, come già detto, da una generale sfiducia che si era venuta a creare, in particolare in un'area geografica specifica (Reggio Emilia e Cavola).

Nel corso dell'anno si è cercato di gestire al meglio le richieste dei soci cessionari con l'obiettivo di accontentarne il più possibile, tenendo presente che sono pervenute nel corso dell'anno 476 nuove richieste per un totale di 1,5 milioni di capitale da trasferire.

Alla fine del 2017 erano 972 i soci che avevano fatto richiesta di cessione azioni per un totale di 7,7 milioni di capitale da trasferire.

4.2. LA COMUNICAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

I principali strumenti informativi utilizzati da Emil Banca per aggiornare sistematicamente i soci sulla propria attività e risultati, sulle diverse iniziative realizzate, ed anche per comunicare la dimensione valoriale che la contraddistingue e per creare senso di appartenenza sono:

- Notizie Emil Banca: periodico quadrimestrale che fornisce informazioni sull'attività svolta dalla Banca, approfondisce argomenti tecnici e culturali, segnala iniziative ed eventi ed è a disposizione di tutti per suggerimenti, consigli e comunicazioni varie;
- Noi Soci: folder che illustra i vantaggi riservati ai Soci spedito con Notizie Emil Banca;
- Sito internet: vi è una sezione dedicata dove sono costantemente aggiornate le proposte per i soci;
- Newsletter Soci e Giovani Soci: i contenuti sono incentrati sulla proposta di iniziative e sulle convenzioni extra-bancarie dedicate alla compagine sociale, ma anche sulla promozione di prodotti e servizi di particolare interesse per essa. La newsletter dedicata ai giovani ha cadenza mensile, mentre quella over 35 bimestrale.

I Soci hanno a disposizione per ricevere assistenza e chiedere informazioni un numero verde gratuito (800.217295), attivo tutti i giorni in orario lavorativo, a cui risponde l'Ufficio Soci, Identità e Comunicazione. È attiva inoltre una casella di posta: sico@emilbanca.it, cui risponde la medesima struttura.

In Emil Banca sono attivi da molti anni i Comitati Soci, organismi costituiti da soci volontari, distribuiti in tutto il territorio in cui opera la Banca, il cui scopo è di:

- avere una funzione di collegamento fra i soci per garantire una maggiore partecipazione degli stessi alla vita della Cooperativa;
- rilevare esigenze di natura bancaria, sociale e culturale del territorio ed elaborare di conseguenza proposte per il Consiglio di Amministrazione;
- promuovere l'attività sociale della Banca, organizzando iniziative di varia natura;
- diffondere nel territorio i valori e la cultura della cooperazione di credito;
- raccogliere e valutare richieste di beneficenza e sponsorizzazione, con autonomia di spesa.

A fine 2017 erano operativi 27 Comitati soci nel territorio di Emil Banca pre-fusione (di cui 4 Comitati Giovani under35) nei quali prestavano servizio circa 290 soci.

Nel 2017 si è provveduto alla nomina di tutti i componenti nel corso di un evento dedicato nel mese di settembre nel quale, oltre ad attribuire gli incarichi, si è rimarcato il ruolo specifico e l'importanza di questi organismi. Sempre nel 2017 sono stati nominati due nuovi Comitati Giovani (uno nella città di Reggio Emilia e uno a Modena).

Nel corso del 2018 saranno nominati due nuovi Comitati soci nelle aree relative alle ultime due banche incorporate.



4.3. OPERATIVITÀ E VANTAGGI PER I SOCI

4.3.1 Operatività bancaria con i soci

La raccolta diretta da soci nel 2017 è stata pari a 1.656.363.652 euro, pari al 54,8% della raccolta diretta totale.

Il credito ai soci è stato invece pari a 1.922.571.638 euro, pari al 69,92% del credito complessivo erogato.

Si ricorda che la normativa impone che almeno il 50% delle attività di rischio complessive (impieghi e investimenti) di una banca di credito cooperativo siano costituite da credito (diretto o garantito) verso soci oppure siano a “ponderazione zero” (tipicamente investimenti della Banca in titoli dello Stato italiano). Tale valore per Emil Banca nel 2017 è stato mediamente pari al 75,68%, quindi nettamente superiore alle previsioni normative.

4.3.2 Condizioni di favore nei servizi bancari

Il catalogo dei prodotti e dei servizi in generale prevede una serie di agevolazioni per i soci della Banca. In tabella si fornisce il relativo dettaglio, specificando anche quanti sono i soci che ne usufruiscono a fine anno. Non è stato possibile calcolare il conseguente vantaggio economico per i soci a causa della situazione determinata dalle fusioni avvenute nel corso dell'anno (le varie banche avevano prodotti e condizioni diverse).

Condizioni di favore per i soci nel 2017		
<i>Prodotto</i>	<i>Condizioni di favore rispetto alla clientela ordinaria</i>	<i>N. soci in possesso del prodotto al 31/12/2017</i>
Home banking	Per privati versione base informativa e dispositiva, canone mensile gratuito per i soci con risparmio di 9 € al mese. Per imprese versione con canone mensile a 4 € invece di 12 €.	18.390 persone fisiche e 5.760 aziende
Mutui casa	Per soci con almeno 100 azioni: riduzione spread di 10 punti base su prodotti di mutuo casa a disposizione; spese di istruttoria di 500 € anziché 750 €.	6.069 persone fisiche
Eco finanziamento	Riduzione spread di 25 punti base sullo standard.	80 persone fisiche
Prestiti obbligazionari e certificati di deposito	Emissione di Certificati di deposito con durata 3 anni e tasso lordo al 1,00%. Nell'anno non sono state fatte emissioni di prestiti obbligazionari.	Prestiti obbligazionari (anni precedenti): 9.211 persone. Certificati di deposito: 2.282 persone.
YouTU offerta prodotti per i giovani under 35	Carta di credito con emissione gratuita con risparmio di 30 €; su prestiti personali riduzione del tasso di interesse di 150 punti base e spese istruttoria con sconto da 100 € a 50 €.	Prestiti personali: 98 persone fisiche
Carta Bancomat	Canone annuo gratuito su conti non a pacchetto con risparmio di 10,40 € annui.	24.126 persone fisiche
Carta di credito "Carta Bcc"	Emissione gratuita con risparmio di 30,99 €; dal secondo anno canone ridotto al 50% con risparmio di 15,49 €.	12.803 persone fisiche 2.434 aziende
Fondi comuni di investimento - Bcc Risparmio e Previdenza	Commissioni di entrata ridotte del 25% su componente variabile in base al prodotto sottoscritto con riduzione dello 0,10% medio.	Raccolta gestita: 12.652 persone fisiche Fondi pensione: 1.093 persone fisiche
Polizza danni Ti proteggo CF Assicurazioni	Premio ridotto fino al 10% per le singole coperture assicurative.	1.557 persone fisiche
Carta prepagata Tasca socio	Spese di emissione azzerate.	6.805 persone fisiche

4.3.3 Vantaggi extra-bancari

Emil Banca, coerentemente con le sue finalità generali di promozione sociale e culturale, offre ai suoi soci una serie di vantaggi e servizi oltre l'ambito strettamente bancario.

Iniziativa extra-bancarie a favore dei soci nel 2017	
Iniziativa - Servizio	Adesione dei soci
Progetto Salute Offerta di visite e screening gratuiti a fini preventivi: <ul style="list-style-type: none">▪ visita oncologica (Bologna)▪ screening melanoma della pelle (Bologna)▪ screening tiroide (Bologna)▪ visita di prevenzione vascolare (Ferrara)▪ screening addome completo (Reggio Emilia)▪ visita diabetologica (Bologna)	342 visite / screening
Premio allo studio Attribuito a soci o figli dei soci che hanno conseguito, con il massimo dei voti: <ul style="list-style-type: none">▪ il diploma di scuola superiore (premio da 500 euro, di cui 8 azioni della Banca)▪ il diploma di laurea magistrale (premio da 700 euro, di cui 11 azioni della Banca).	65 premi allo studio per un totale di 41.300 euro
Contributo per la nascita di figli di soci Libretto di deposito, intestato al nuovo nato, con un saldo di 100 euro.	74 per un totale di 7.400 euro
Copertura sanitaria integrativa Con la Mutua sanitaria CAMPA è stata da anni messa a punto una copertura sanitaria integrativa riservata ai soci e alle loro famiglie. Il costo della copertura è variabile a seconda della fascia d'età e gode di un contributo da parte della Banca.	650 soci aderenti alla copertura. Contributo della Banca di 79.000 euro.
CAAF - servizio dichiarazione dei redditi Sconto del 50% sulle tariffe di realizzazione del modello Unico e del 730 grazie ad un accordo che la Banca da anni ha con un CAAF.	850 persone hanno usufruito del servizio.
Viaggi con la Banca e Gite sociali Sconto sui viaggi organizzati dalla Banca in collaborazione con agenzie di viaggio. Sconto del 50% sulla tariffa di partecipazione (70 euro) a gite sociali di una giornata in pullman.	7 viaggi per un totale di 190 soci partecipanti. 4 gite sociali per un totale di 236 persone partecipanti.

A fine 2017 erano inoltre attive 10 convenzioni (non onerose per la Banca) con sconti di vario tipo per i soci che interessano l'ambito salute e il tempo libero (teatro, riviste, acquisto biciclette).

4.3.4 Remunerazione del capitale

La remunerazione del capitale sociale in una cooperativa è sottoposta a limiti previsti dalla normativa per evitare che l'appartenenza alla compagine sociale divenga un mero investimento finanziario. La soglia non superabile è pari all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato.

Per l'esercizio 2017 sarà proposto all'Assemblea di approvazione del bilancio di distribuire un dividendo in ragione dello 0,75% lordo.



5. I CLIENTI

GRI 102-7

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia di Emil Banca, coerentemente con la sua natura di banca di credito cooperativo, è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. I settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse.

Per le aziende del settore agroalimentare e per gli enti del terzo settore la Banca ha creato strutture dedicate in modo da rispondere con maggiore efficacia alle specifiche esigenze di questi settori di particolare importanza per il proprio territorio.

Composizione clientela	
Tipologia	N. al 31/12/2017
Famiglie (consumatrici)	122.660
Operatori economici	31.218
<i>di cui:</i>	
<i>Famiglie produttrici</i>	<i>17.180</i>
<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>14.038</i>
Enti e Associazioni	1.832
Amministrazioni pubbliche	59
Imprese finanziarie	107
Totale	155.876

Quantità principali prodotti e servizi forniti	
Tipologia	N. al 31/12/2017
Conti correnti passivi	84.657
Prestiti obbligazionari Banca	20.178
Conti correnti attivi	13.922
Mutui	24.561
Rapporti di raccolta indiretta	43.572

5.1 TRASPARENZA, CORRETTEZZA E QUALITÀ DEL SERVIZIO

GRI 417-2

GRI 417-3

La Banca ha sempre prestato la massima attenzione alla declinazione sulla rete degli obiettivi commerciali per evitare il rischio di comportamenti non improntati a trasparenza e correttezza verso la clientela. In tale prospettiva non vengono mai assegnati obiettivi su specifici prodotti, ma solo sui macro comparti, in modo che la rete persegua uno sviluppo armonico di tutte le poste definite dalla Banca, non solo alcune o solo alcuni prodotti/servizi. Per evitare il sorgere di potenziali conflitti di interesse con la clientela, inoltre, non sono presenti sistemi di remunerazione/pacchetti retributivi su singoli obiettivi o su singole figure commerciali.

Tutti i prodotti e servizi collocati dalla Banca sono sottoposti al Comitato Prodotti, che è composto, oltre che da figure dell'ambito commerciale, anche dal Referente Normativa e Trasparenza e dal Responsabile dell'Ufficio Compliance e Antiriciclaggio. Il Comitato vaglia e approva i soli prodotti che rispettano i requisiti normativi e di trasparenza e i criteri di responsabilità sociale della Banca.

La documentazione di supporto alla vendita dei prodotti è scritta in modo chiaro e dettagliato al fine di mettere tutti (operatori e clienti) nelle condizioni di effettuare delle scelte consapevoli e adatte alle esigenze di chi li acquista.

Il 100% del catalogo Prodotti in collocamento è adeguato e rispetta i dettami delle normative in tema di trasparenza.

Nel corso dell'esercizio 2017 non si sono verificati casi di prodotti non conformi alla normativa sia interna che esterna né casi di non conformità riguardanti le comunicazioni di marketing.

Le verifiche in tema di trasparenza sui prodotti a catalogo, effettuate dalle Funzioni di Controllo della Banca, non hanno fatto emergere criticità significative; i suggerimenti posti in essere direttamente dall'Internal Audit in tema di informativa alla clientela, peraltro marginali, sono stati sempre tempestivamente posti in essere.

Il miglioramento della qualità dei servizi alla clientela rappresenta uno degli obiettivi principali di Emil Banca. La Banca sta lavorando, avvalendosi di due società di consulenza esterna, al nuovo processo per la concessione del credito (al fine di migliorare i tempi di risposta e il modello di servizio al cliente) e al processo di vendita in filiale (per migliorare l'approccio consulenziale volto all'orientamento ai bisogni del cliente in ottica "cliente-centrica"). Internamente invece è stato lanciato il progetto "Laboratorio filiali", volto a sviluppare in ogni filiale professionalità capaci di gestire in modo strutturale la consulenza al cliente. Questi progetti si svilupperanno nel corso del 2018.

5.2 PREVENZIONE E GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI CRISI

Emil Banca da diversi anni opera con una propria struttura denominata "Qualità del Credito", attraverso la quale interviene sulle posizioni che hanno scaduti significativi al fine di evitare il ricorso ad azioni stragiudiziali e giudiziali, che sarebbero dannose per i clienti e, spesso, poco fruttuose per la banca.

A fine 2015 la Direzione Generale ha affiancato a questa attività un progetto mirante a sostenere il cliente "regolare" (ossia con scaduti non significativi ma comunque presenti) nel gestire al meglio le proprie scadenze. Tale processo va sotto il nome di "Prevenire gli scaduti" e prevede:

- l'invio di messaggi automatici ai clienti in prossimità della scadenza di addebiti carte di credito e pagamenti rate finanziamenti;
- la telefonata da parte del Servizio Clienti di Emil Banca pochissimi giorni dopo lo scaduto, con l'obiettivo di stimolare il cliente ad avere una gestione corretta, ovvero ad affrontare per tempo le eventuali situazioni di difficoltà con i consulenti di filiale;
- la messa a punto di accorgimenti e strumenti per intervenire in modo rapido a risolvere situazioni che favoriscano il cliente nella gestione della propria liquidità (ad esempio slittamento della rata mutuo qualora l'accredito degli emolumenti avvenga successivamente alla data di pagamento).

La Banca per gestire situazioni di difficoltà dei propri clienti (privati e imprese) da anni è al loro fianco accogliendo richieste di rinegoziazione e/o dilazioni e/o sospensioni relativi agli impegni da essi assunti.

Nello specifico nel corso del 2017 sono state registrate 679 operazioni di ristrutturazione piano relative a circa 100 milioni di debiti residui.

5.3 DIGITALIZZAZIONE E MULTICANALITÀ

Emil Banca già dal 2012 ha costituito una unità di contatto del cliente denominata Banca Telematica, oggi Servizio Clienti, che opera con due strutture: servizio IN-bound e servizio OUT-bound.

Il servizio IN-bound realizza le seguenti attività:

- Help Desk Virtual Banking;
- Help Desk Monetica (sostegno ai titolari di carta ed agli esercenti POS);
- ascolto richieste varie clienti;
- Banca Telefonica, ossia un canale telefonico con accesso sicuro per consentire al cliente di avere informazioni sui propri rapporti e per consentire allo stesso di effettuare disposizioni bancarie e/o finanziarie (compravendita di titoli).

Il servizio IN-bound, inoltre, supporta la clientela per ogni tipo di esigenza anche di tipo estemporaneo, come nel caso di cambiamenti normativi, di documentazione inviata con contenuto complesso, nuovi start-up procedurali e/o di servizi (ad esempio nel caso di avviamento della SEPA), ecc. Nel corso del 2017 il Servizio Clienti IN-bound, nell'orario 8,30-18,00 dal lunedì al venerdì, ha gestito 39.500 contatti di Help Desk, 4.852 contatti di Banca Telefonica, 11.253 email, 1.022 chat (il servizio è partito a febbraio 2017), 822 call me back (il servizio è partito ad aprile 2017).

A partire dal 2015 il Servizio Clienti ha attivato anche una propria sezione di OUT-bound, che ha gestito diversi progetti (da "Prevenire gli scaduti", di cui si è detto nel precedente paragrafo, fino alle Welcome conti correnti e alle indagini sulle motivazioni che hanno indotto i clienti ad abbandonare la Banca). A parte il progetto "Prevenire gli scaduti", che ha già un trascorso di oltre 2 anni e che non si è mai interrotto, gli altri progetti sono stati discontinui a causa delle necessità che si sovrapponevano in relazione al numero di risorse disponibili. Per l'anno 2018 ci si è posti l'obiettivo di renderli strutturali.

Nel 2013 sono stati implementati una serie di servizi di avvisatura sms ed email, che consentono ai clienti di essere sempre aggiornati su diversi aspetti riguardanti i propri rapporti, come ad esempio: l'accredito bonifici, stipendi e pensioni, le scadenze delle ricevute bancarie e delle cambiali, l'addebito degli insoluti di portafoglio e di assegni



negoziati, la scadenza delle fatture anticipate, la movimentazione dei conti, ecc. Tali servizi sono destinati a un target che non usa o fatica ad utilizzare le piattaforme di internet / mobile banking, ovvero a coloro che necessitano anche di avvisi push.

Il Servizio Clienti di Emil Banca cura anche l'avviamento di nuovi progetti legati ai Servizi On Line, come ad esempio le novità in ambito virtual banking (miglioramenti sui sistemi di sicurezza, nuovi servizi, migrazioni di piattaforma, ecc.), la fatturazione elettronica, il trading on line e l'e-commerce. Il Servizio IN-bound gioca al riguardo una componente fondamentale in termini sia di assistenza che di formazione del cliente nell'utilizzo degli strumenti di multicanalità.

5.4 PROTEZIONE DELLA PRIVACY E DEI DATI DEI CLIENTI

GRI 418-1

Emil Banca, in conformità alle normative di riferimento in materia di protezione dei dati personali, ha adottato una serie di misure per evitare che il trattamento dei dati personali avvenga senza il consenso dei clienti interessati e che tale trattamento sia effettuato nel pieno rispetto delle normative, dei diritti e delle libertà fondamentali.

A tal fine si è dotata di un'apposita regolamentazione (regolamenti, procedure, istruzioni operative, modelli documentali standard, ecc.) e un'organizzazione con l'attribuzione di ruoli e responsabilità a tutti coloro che sono coinvolti nel processo di trattamento dei dati personali e con l'adozione delle misure di sicurezza idonee a prevenire e ridurre al minimo i rischi inerenti il trattamento di dati personali.

La Banca ha provveduto – in ossequio a quanto previsto dal punto 19 del “Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza” allegato al D. Lgs. n. 196/2003 – a redigere il Documento Programmatico sulla Sicurezza contenente idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia ed accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Nel corso del 2017 la Banca ha avviato il percorso di adeguamento al nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati personali UE 2016/679 (GDPR), che sarà pienamente applicabile dal 25 maggio 2018.

Nel 2017 non si è avuto alcun reclamo per violazione della privacy dei clienti. Inoltre non sono state contestate irregolarità formali inerenti il trattamento dei dati e non si sono verificati eventi che abbiano determinato furti o perdite di dati dei clienti.

5.5 I RECLAMI

I reclami costituiscono per l'azienda un elemento segnaletico delle eventuali criticità rilevabili negli argomenti e nei settori che ne costituiscono oggetto e allo stesso tempo sono considerati come una opportunità per ristabilire o migliorare una relazione positiva con i clienti.

In considerazione di ciò la gestione dei reclami è stata improntata ad assicurare risposte il più possibile tempestive e dirette, a volte anticipando il riscontro formale con un contatto telefonico che segnalasse l'interesse della Banca verso l'esigenza del reclamante.

In linea con le direttive sulla trasparenza e con i principi relativi, la Banca ha adottato un Regolamento sui Reclami che ne delinea l'iter di svolgimento dalla ricezione al riscontro, e ha pubblicizzato e posto a disposizione della clientela vari canali per la presentazione delle lamentele, compreso un indirizzo di posta elettronica esclusivamente a ciò dedicato.

Destinatari dell'indirizzo in parola sono, oltre la funzione reclami, tutte le varie funzioni aziendali interessate, potenzialmente e concretamente, alle tematiche che possono essere oggetto dei reclami pervenuti, al fine di dare, così, costante e piena informativa a tutta la struttura aziendale, delle criticità rilevate dalla clientela.

Nel corso del 2017 sono stati registrati dalla Banca 7 reclami di natura finanziaria e 122 reclami ordinari. Per nessuno di questi risulta essere stato presentato ricorso all'autorità giudiziaria.

Esiti dei reclami pervenuti nel 2017	
<i>Esito</i>	<i>N.</i>
Accolti	32
Parzialmente accolti	13
Respinti	84
Composti	129
In corso di trattazione	0
Totale	129

Reclami ordinari suddivisi per motivi della controversia	
<i>Esito</i>	<i>N.</i>
Esecuzione di operazioni	15
Applicazione delle condizioni	18
Aspetti organizzativi	28
Comunicazioni e informazioni ai clienti	13
Altro	48
Totale	122

Le tematiche oggetto di tali reclami, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono state le seguenti: istanza di rimborso di premio assicurativo per periodo non goduto a causa della estinzione anticipata di finanziamento, istanza di rimborso per presunte patologie di rapporti, in particolare di c/c (anatocismo ed usura), istanza su asserita errata segnalazione in Centrale Rischi, e in modestissima percentuale istanze aventi ad oggetto strumenti finanziari.

I ricorsi presentati all'Arbitro Bancario Finanziario nell'anno 2017 sono stati 15, dei quali 6 sono stati accolti (3 dei quali con disposizioni di natura economica, nessuna superiore a 3mila euro), 6 sono stati respinti e 3 risultano ancora in fase di istruttoria. Il tema prevalente è costituito dalla richiesta di rimborso dei premi assicurativi non goduti.

Nessun ricorso è stato presentato all'Arbitro per le Controversie Finanziarie.

Con riferimento alle chiamate in Mediazione, che anticipano cause attive della Banca, nell'anno 2017 esse sono state 16⁸, con temi prevalentemente aventi ad oggetto presunte patologie contrattuali, e nessuna è stata risolta in corso di mediazione; 4 si sono trasformate in chiamata in causa.

⁸ Non sono comprese le contestazioni svolte dalla clientela in opposizione alle iniziative giudiziali intraprese per il recupero dei crediti insoluti. Non sono comprese nemmeno le contestazioni mosse dai soci relativamente alle istanze di recesso e/o di rimborso.



6. IL SOSTEGNO AL TERRITORIO E ALLE COMUNITÀ LOCALI

Emil Banca vuole rimanere saldamente ancorata alla sua storica identità di banca del territorio e delle comunità: non semplicemente banca che opera per un territorio, ma che da esso nasce, in cui è radicata e a cui è legata in modo indissolubile e permanente, con l'obiettivo primario di sostenerne lo sviluppo nel medio-lungo periodo, offrendo prodotti e servizi bancari sulla base delle esigenze specifiche del mercato locale e cercando di affiancare e qualificare le scelte della propria clientela.

Tale approccio è confermato nel Piano Industriale 2018-2020 di Emil Banca in cui viene dichiarato che "La mission della Nuova Banca si concretizzerà in una costante attività di supporto creditizio e consulenza finanziaria rivolta prioritariamente ai propri soci e alla clientela locale, nel rispetto delle diverse peculiarità di una platea sempre più vasta e differenziata sotto il profilo geografico, merceologico, demografico. La Nuova Banca tenderà principalmente a favorire l'accesso al credito e ai servizi finanziari da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese locali, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e le condizioni di lavoro dei territori in cui opera. La Nuova Banca svolgerà quindi attività bancaria perseguendo obiettivi precisi di sviluppo economico, sociale e culturale e di promozione del proprio sistema valoriale di riferimento, senza ricercare la massimizzazione del profitto, se non ai fini di un consolidamento patrimoniale".

In una prospettiva di sviluppo territoriale, perseguito oltre l'ambito strettamente bancario attraverso progetti che favoriscano la partecipazione delle realtà presenti nelle comunità, Emil Banca nel 2017 ha creato una specifica funzione dedicata al Marketing Territoriale. Nel corso dell'anno, con il supporto di una società di consulenza e con la partecipazione di diverse funzioni aziendali, è stato realizzato un processo che ha portato all'elaborazione della progettualità per l'anno 2018.

Il sostegno e la vicinanza della Banca al territorio si attua anche con la promozione di iniziative sociali e culturali, attraverso l'erogazione di contributi e la propria azione diretta, e con la capillare attività effettuata dalle Consulte Soci.

Va infine rilevato che l'appartenenza al proprio territorio è uno dei criteri di selezione dei fornitori della Banca (per i relativi dati si rinvia al par. 8.1).

6.1 IL SOSTEGNO ALL'ECONOMIA REALE DEL TERRITORIO

6.1.1 Criteri di responsabilità sociale nella concessione del credito

Emil Banca si è data delle linee guida sul credito⁹ che stabiliscono il divieto di finanziare attività non ritenuti coerenti con i principi di eticità cui la Banca si ispira (per cui si rimanda al par. "Missione e valori della Banca").

Nello specifico le linee guida sul credito prevedono che siano esclusi rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. È quindi negato l'accesso al credito, a titolo di esempio, per:

- attività di produzione e distribuzioni di prodotti dannosi per la salute dei consumatori e dei lavoratori;
- attività produttive che danneggiano/inquinano l'ambiente;
- attività che prevedono sperimentazione su animali e manipolazioni genetiche;
- attività di produzione e commercializzazione di armi;
- imprese coinvolte in attività belliche anche indirettamente.

Viene inoltre preclusa la concessione di credito a richiedenti per i quali vi è conoscenza di attività di:

- sfruttamento lavoratori e loro discriminazione;
- discriminazioni sessuale, religiosa, politica e razziale;
- pornografia;
- droghe;
- gioco d'azzardo (quali punti Snai ed attività similari, oltre agli esercizi commerciali di gestione di slot machine e similari (es.: Sale Bingo);
- usura.

⁹ Documento: "Linee di politica creditizia e regole operative 2017", il cui contenuto in materia è in continuità con le precedenti edizioni.

6.1.2 Il credito erogato

GRI G4-FS6

Raccolta Diretta da clientela:

Raccolta Diretta	2017	
	Importo	% su totale raccolta
Depositi a Risparmio	222.008	7,22%
Certificati di Deposito	124.591	4,05%
Conti Correnti	2.100.492	68,34%
Obbligazioni	619.043	20,14%
Altro	7.335	0,24%
Totale	3.073.469	100,00%

Impieghi da clientela:

Impieghi verso clientela	2017	
	Importo	% su totale raccolta
Conti correnti	214.855	8,50%
Mutui	1.605.610	63,55%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.183	0,88%
Altre operazioni	431.761	17,09%
Anticipi SBF	286.795	11,35%
Rischio di portafoglio	2.776	0,11%
Sovvenzioni diverse	141.135	5,59%
Altro	1.054,75	0,04%
Titoli di debito	16.472	0,65%
Altri titoli di debito	16.472	0,65%
Totale attività non deteriorate	2.290.882	90,67%
Attività deteriorate	235.623	9,33%
Sofferenze	81.707	3,23%
Inadempienze probabili	148.391	5,87%
Scaduti	5.525	0,22%
TOTALE (valore di bilancio)	2.526.504	100,0%

Nel corso del 2017 sono stati erogati 777 milioni di euro a 7.777 persone fisiche e giuridiche tra nuovi affidamenti, aumento di affidamenti e rinnovo di affidamenti con aumento.

Il 22% degli importi sono stati erogati a persone fisiche (famiglie consumatrici), che rappresentano oltre il 43% dei rapporti complessivi.

Nell'ambito del credito erogato a persone giuridiche¹⁰:

- il 7% è a favore di ditte individuali e imprese familiari, che coprono circa il 29% dei rapporti complessivi rispetto alle persone giuridiche;
- il 19% degli importi sono stati erogati a favore di enti Onlus, società cooperative e società senza fini di lucro.

Ripartizione credito erogato tra persone fisiche e giuridiche nel 2017				
	Importo deliberato	% su totale	N. rapporti	% su totale
Persone fisiche	169.809.722	21,9%	3.356	43,2%
Persone giuridiche	607.089.903	78,1%	4.421	56,8%
<i>di cui:</i>				
<i>ditte individuali e imprese familiari</i>	41.741.835	5,4%	1.270	16,3%
<i>Onlus, cooperative, società senza fini di lucro</i>	113.481.010	14,6%	287	3,7%
Totale complessivo	776.899.625	100,0%	7.777	100,0%

L'importo medio erogato complessivo sui 7.777 rapporti è pari a circa 100mila euro.

¹⁰ Le due percentuali di seguito riportate differiscono da quelle presenti in tabella perché calcolate rispetto al totale persone giuridiche e non rispetto al totale complessivo.



Rispetto alle persone fisiche l'importo medio erogato è pari a 50.600 euro, con una massiccia prevalenza nella fascia di importo minore a 150mila euro.

Credito erogato a persone fisiche per fascia di importo nel 2017				
<i>Fascia di importo</i>	<i>Importo deliberato</i>	<i>% su totale</i>	<i>N. rapporti</i>	<i>% su totale</i>
Fino a 150mila euro	119.457.995	70,3%	3.137	93,5%
Superiore a 150mila fino a 500mila euro	44.462.424	26,2%	210	6,3%
Superiore a 500mila fino a 1 milione di euro	5.889.303	3,5%	9	0,3%
Totale complessivo	169.809.722	100,0%	3.356	100,0%

L'importo medio erogato a favore di persone giuridiche si attesta invece intorno a 137mila euro. Il 50% circa dell'importo complessivo si colloca nelle fasce inferiori a 500mila euro, cui corrisponde il 95% dei rapporti. Solo l'11% sul totale relativo a persone giuridiche (pari all'8,7% dell'erogato complessivo) risulta su fasce di erogazione superiori a 3 milioni di euro.

Credito erogato a persone giuridiche per fascia di importo nel 2017				
<i>Fascia di importo</i>	<i>Importo deliberato</i>	<i>% su totale</i>	<i>N. rapporti</i>	<i>% su totale</i>
Fino a 150mila euro	140.943.954	23,2%	3.650	82,6%
Superiore a 150mila fino a 500mila euro	163.051.844	26,9%	555	12,6%
Superiore a 500mila fino a 1 milione di euro	101.495.696	16,7%	128	2,9%
Superiore a 1 milione fino a 3 milioni di euro	134.225.448	22,1%	73	1,7%
Superiore a 3 milioni di euro	67.372.961	11,1%	15	0,3%
Totale complessivo	607.089.903	100,0%	4.421	100,0%

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale del credito erogato, si ha una maggiore concentrazione nelle aree territoriali relative alle province di Bologna e Ferrara, con il 64,1% degli importi e il 63,5% dei rapporti sul totale complessivo.

Ripartizione territoriale credito erogato nel 2017				
	<i>Importo deliberato</i>	<i>% su totale</i>	<i>N. rapporti</i>	<i>% su totale</i>
Bologna Appennino	263.689.803	33,9%	2.428	31,2%
Ferrara Pianura	234.383.247	30,2%	2.514	32,3%
Reggio Modena Cavola	148.093.537	19,1%	1.378	17,7%
Parma Guastalla	115.187.876	14,8%	1.431	18,4%
Istituzionale ¹¹	15.545.162	2,0%	26	0,3%
Totale complessivo	776.899.625	100,0%	7.777	100,0%

6.1.3 Azioni di supporto alle micro, piccole e medie imprese

Adesione a bandi e fondi nazionali

Emil Banca ha sottoscritto una convenzione con il Servizio Agevolazioni di Iccrea Banca Impresa per la gestione delle domande di garanzia diretta del Fondo di Garanzia Medio Credito Centrale per le Pmi ex l.662/96. L'utilizzo dello strumento di garanzia ha permesso di sostenere centinaia di PMI in questi 5 anni; nel solo 2017 sono pervenute dalle agenzie oltre 200 richieste di prefattibilità, per oltre 44 milioni di importi ammissibili. Lo strumento si rivela ottimo per un duplice effetto, da un lato quello di ampliare la platea di imprese finanziabili e di incrementare gli importi concedibili, sostenendo quindi realmente l'impresa economica locale, dall'altro di contemperare il maggior credito con la necessaria tutela del rischio, configurandosi l'intervento del Fondo come strumento di credit risk mitigation. Il risparmio di patrimonio generato dall'utilizzo del Fondo consente quindi maggior possibilità di concessione di credito e ulteriore sostegno all'economia reale.

¹¹ Comprende enti di varia natura (Scuole, Comuni, Associazioni di categoria, altre Istituzioni finanziarie, ecc.) che sono seguiti direttamente da due uffici di direzione (Tesorerie Enti e Rapporti Istituzionali).

La Banca ha inoltre aderito alla Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico "Sabatini Ter", misura agevolativa che consente alla PMI di beneficiare di contributo in conto impianti a fronte di finanziamento di investimenti in beni strumentali.

Finanziamenti innovazione e nuova imprenditorialità

Tramite la garanzia pubblica Emil Banca è attiva anche sotto il profilo dell'innovazione, affidando a medio lungo termine le start up innovative.

Sulle start up in generale partirà nel 2018 (a seguito dell'ingresso di Emil Banca a fine 2017 nella compagine di una cooperativa sociale cliente, Kilowatt) un progetto mirante a supportare le nuove idee d'impresa nella primissima fase (seed), ma soprattutto di prototipazione del prodotto e/o servizio.

Inoltre la Banca promuove il Fondo Regionale "Multiscopo", che con la dotazione di 11 milioni di euro assegnata alla sezione "Starter", accompagna i nuovi imprenditori e non solo, rivolgendosi ad una platea di micro e piccole imprese attive da non oltre 5 anni.

Adesione a convenzioni per tramite della Federazione Regionale Bcc

La Banca, tramite la Federazione Regionale, ha aderito alla convenzione al Fondo Regionale per la mitigazione del rischio di credito; si tratta di mutui garantiti da Unifidi che presentano un taeg e una percentuale di copertura del finanziamento concorrenziale rispetto all'offerta ordinaria. Due i prodotti, uno controgarantito dal Fondo di garanzia per le PMI e l'altro residuale per le imprese non ammissibili ai sensi della normativa del Fondo.

Inoltre, fa parte dell'ordinaria attività a sostegno del credito alle PMI l'offerta di finanziamenti sia a breve che a medio lungo termine a fronte di convenzioni con i Consorzi Fidi sottoscritte per il tramite della Federazione (Unifidi, Cofiter, Cooperfidi).

Convenzioni sottoscritte direttamente dalla Banca

La Banca dispone di un'ampia offerta di prodotti finanziari frutto di convenzioni stipulate direttamente con soggetti locali, quali associazioni di categoria, agenzie di consulenza finanziaria, partner strategici per le opportunità di fornitura servizi parabancari:

- Confcommercio Ascom Bologna "Cresci Impresa": plafond destinato al sostegno di progetti di investimento per associati;
- Confartigianato Export & Innovazione: plafond per il sostegno di progetti di internazionalizzazione e innovazione di prodotto e servizio riservato ad associati Confartigianato;
- Convenzione Serfina e Finimpresa: convenzione di tasso particolarmente vantaggioso per gli associati;
- Accordo con Frigiolini & Partners Merchant: per approccio allo strumento dei minibond short term e dell'equity crowdfunding;
- Accordo con Co.Mark, società di servizi di export management temporaneo: per supportare le PMI nei processi di internazionalizzazione;
- Coaching finanziario tramite la Youmanage Sas: per fornire supporto secondo le tecniche del counseling adattato alla finanza.

6.1.4 Prodotti e servizi progettati per offrire uno specifico beneficio sociale o ambientale

GRI G4 FS-7	GRI G4 FS-8
-------------	-------------

Servizio e prodotti dedicati al Terzo settore

In considerazione della sempre maggiore importanza assunta dagli enti del Terzo Settore per rispondere ai bisogni delle comunità, Emil Banca ha creato un servizio di consulenza dedicato con due figure dotate di competenze e professionalità specifiche. In tal modo ci si propone di rispondere in modo mirato alle esigenze di questi enti e di sviluppare una fitta rete di contatti con gli operatori del settore.

È stata progettata e resa disponibile un'offerta di prodotti dedicati a enti religiosi, associazioni sportive, cooperative sociali e associazioni in generale che comprende conti correnti, finanziamenti a m/l termine, aperture di credito in conto corrente, anticipazione crediti e contributi (linee finalizzate a sostenere l'attività ordinaria e quella straordinaria, in modo da contribuire allo sviluppo degli enti).

Alle proposte in ambito bancario si affianca un'azione di promozione dell'innovazione. In particolare la Banca sta promuovendo lo strumento del crowdfunding, che apre nuove opportunità nella raccolta fondi. In collaborazione con l'associazione bolognese Ginger (che ha ideato un portale di crowdfunding territoriale rivolto alle realtà con impatto sociale della regione), la Banca organizza anche corsi di formazione e workshop cui gli operatori degli enti del terzo settore possono partecipare gratuitamente. Nel 2017 sono stati realizzati 4 seminari (a Bologna, Argelato, Modena e Reggio Emilia).



Crediti attraverso prodotti dedicati al Terzo settore (stock a fine anno)

<i>Prodotto</i>	<i>N.</i>	<i>Importo</i>
Apertura di credito in conto corrente "Terzo settore"	52	1.357.422
Finanziamento chirografario "Terzo settore"	104	12.649.295

Ethical Banking

Avviato nel dicembre 2005, Ethical Banking è un progetto di finanza partecipata che consiste nella raccolta di denaro attraverso prodotti di risparmio e nel suo impiego esclusivo per concedere credito a condizioni estremamente agevolate a organizzazioni non profit per la realizzazione di attività finalizzate al bene comune.

Il risparmiatore fissa nel range proposto il tasso di interesse che remunera il proprio investimento e, con la sua scelta, influenza il tasso applicato sul credito concesso alle organizzazioni beneficiarie.

Raccolta e crediti linea "Ethical Banking" (stock a fine anno)

<i>Prodotto</i>	<i>N.</i>	<i>Importo</i>
Certificato di deposito a risparmio	6	67.000
Finanziamento chirografario	12	407.290

Microcredito

Emil Banca, da oltre 10 anni, è attiva nel settore del microcredito. I progetti attivati sono stati numerosi e i risultati raggiunti hanno confermato l'importanza e l'efficacia di questo rivoluzionario strumento.

Nel corso del 2017 il Comune di Bologna e l'ASP Città di Bologna, i principali partner del progetto microcredito sociale, hanno deciso di non rinnovare la Convenzione attiva dal 2011. Ciò a seguito della necessità da parte del Comune di dirottare le risorse rimaste su altri progetti.

Durante l'anno Emil Banca ha dato continuità agli altri progetti attivi, quello con l'Arcidiocesi di Modena e Nonantola e quello con l'Associazione Fare Lavoro. Ha inoltre deciso di sviluppare nuovi importanti progetti puntando allo sviluppo di sinergie con le comunità locali e integrando il microcredito sociale con quello finalizzato all'avvio e/o allo sviluppo di attività di impresa.

È stata quindi firmata una Convenzione con l'Arcidiocesi di Bologna per l'attuazione del progetto Insieme per il Lavoro, finalizzato al sostegno dell'inserimento delle persone in condizione di fragilità e della promozione dell'auto-imprenditorialità e che vede coinvolti, tra gli altri, il Comune di Bologna e la Città Metropolitana.

Infine, nell'ottica di ampliare il ventaglio di opportunità e poter fornire una risposta integrata a tutte le tipologie di bisogni rientranti nell'ambito del microcredito, nel corso del 2018 saranno attivati altri 4 accordi con importanti attori del territorio.

Microcredito (stock a fine anno)

<i>Tipologia</i>	<i>N.</i>	<i>Importo</i>
Microcredito a famiglie	78	114.479

Prodotti dedicati ad esigenze particolari delle famiglie e dei giovani

Per rispondere ad alcune esigenze di particolare rilievo sociale da parte delle famiglie e dei giovani, Emil Banca nel 2017 ha messo a disposizione:

- il Mutuo Ad8, prestito a tasso agevolato destinato a tutte le coppie che desiderano effettuare un'adozione internazionale, volto a soddisfare le necessità finanziarie che si possono presentare nel momento in cui si decide di adottare un bambino straniero (spese di viaggio, lunghi soggiorni all'estero, ecc.);
- nell'ambito della gamma di prodotti dedicati ai giovani (YouTu 18-35 anni), è stato proposto il Prestito d'onore per piccole spese legate all'istruzione/formazione, con tasso agevolato e senza nessuna spesa di istruttoria né di incasso rata.

Prodotti per esigenze particolari delle famiglie e giovani (stock a fine anno)

<i>Prodotto</i>	<i>N.</i>	<i>Importo</i>
Mutuo Ad8	27	183.620
Finanziamento "You-tu"	100	690.286



La Banca si è inoltre convenzionata con il Consap (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici) per l'utilizzo del Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali, che risponde ad un bisogno primario di molte famiglie.

Anticipi per lavoratori di aziende in crisi

Nel 2017 è proseguita l'operatività dei protocolli attivati sulla base della convenzione Protocollo Aziende in Crisi sottoscritto dalla Federazione BCC Emilia Romagna con la Regione, destinati all'anticipo degli ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori di aziende in crisi; le anticipazioni vengono effettuate a tasso zero e senza applicazione di alcuna spesa.

Anticipi per lavoratori di aziende in crisi (stock a fine anno)		
Tipologia	N.	Importo
Apertura di credito in conto corrente	55	21.304

Prodotti con rilievo ambientale

La Banca sostiene interventi nel settore delle fonti rinnovabili anche se la drastica riduzione del sistema degli incentivi, soprattutto nell'ambito del fotovoltaico, ha determinato negli ultimi anni un forte calo degli impieghi. Nel 2017 si segnala il finanziamento dell'impianto fotovoltaico a FICO Eatly World, una grande opera realizzata sul coperto completamente autosufficiente.

Emil Banca ha aderito alla Convenzione Regionale "Fondo Multiscopo", la cui sezione Energia è stata destinataria di 36 milioni di euro di fondi regionali. Ciò ha permesso, nella prima call di apertura dello sportello (dal 15 luglio al 15 ottobre 2017), di deliberare a favore di progetti di investimento volti alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Finanziamenti per energie rinnovabili (stock a fine anno)		
Prodotto	N.	Importo
Finanziamento chirografario "Fotovoltaico"	16	1.040.159
Finanziamento fondiario/ipotecario "Fotovoltaico"	8	1.611.761
Finanziamento chirografario "Fondo Energia"	61	1.768.229

Va segnalato che la stretta collaborazione con la partecipata BIT S.p.A. (società di consulenza e servizi per lo sviluppo del territorio) permette a Emil Banca di offrire ai clienti assistenza e consulenza specifica su temi ambientali ed economia circolare, oltre a rappresentare un canale per la formazione interna del personale.

6.1.5 Interventi straordinari

In caso di eventi dannosi straordinari (disastri naturali, ecc.) la Banca interviene per fornire un sostegno a coloro che sono stati coinvolti.

Nel 2017 è stato realizzato il progetto "Insieme per Lentigione", per sostenere famiglie e imprese delle zone di Lentigione colpite dall'alluvione del 12 dicembre. Due le misure adottate:

- moratoria automatica dei mutui: sospensione per 6 mesi sia della quota capitale sia degli interessi su tutti i mutui in essere dei clienti e soci Emil Banca residenti nella frazione di Lentigione;
- nuovi finanziamenti a condizioni agevolate, sia per privati che per imprese.

La Banca ha inoltre reso disponibile, in accordo con Coldiretti e Confcooperative, un plafond di 50 milioni di euro a tassi agevolati per gli agricoltori della regione danneggiati da siccità e maltempo.



6.2 PARTNERSHIP E COLLABORAZIONI CON ENTI DEL TERRITORIO

GRI 413.1

6.2.1 Promozione di progetti di sviluppo territoriale

Rete d'impresa ViviValsamoggia

Nel 2017 Emil Banca è diventata il primo socio sostenitore di una rete di imprese della Valsamoggia, zona appartenente all'area metropolitana della Città di Bologna, riconoscendo il valore del progetto per lo sviluppo territoriale attraverso la promozione del comparto enogastronomico e turistico.

La rete d'impresa ViviValsamoggia è stata costituita nel corso del 2016 per volontà di dieci soci fondatori titolari di note attività di ristorazione e aziende vitivinicole della zona, oltre a un tour operator. I principali obiettivi strategici della rete sono di:

- sviluppare una sempre più stretta connessione fra le imprese locali di produzione e gli utenti e destinatari dei loro prodotti;
- sviluppare nuovi mercati, anche esterni alla regione Emilia Romagna e all'estero, attraverso politiche ed iniziative commerciali e promozionali condivise;
- accrescere la sensibilità ambientale e la responsabilità sociale d'impresa del mercato della ristorazione, dell'accoglienza e della produzione agricola e di tutti i soggetti interessati.

Emil Banca nel 2017 ha versato una quota di 20.000 euro, che verranno integrati da ulteriori 15.000 euro nel 2018.

Progetto Vite e ambiente

Emil Banca è partner dell'Associazione Temporanea di Scopo Viteambiente, costituitasi nel 2017 in risposta al Bando Pubblico relativo alla Misura 16.1.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con l'obiettivo di realizzare il piano di innovazione dal titolo: "Sviluppo di un modello innovativo ad elevata sostenibilità ambientale che valorizzi le vecchie cultivar di vite nei Colli Bolognesi".

Altri partner sono il Centro Agricoltura e Ambiente Giorgio Nicoli (capofila), Alma Mater Studiorum Dipartimento Scienze Agrarie, CNR Istituto di Biometereologia, Agrites, Futura e alcune aziende agricole.

Emil Banca ha fornito un contributo di 25.000 euro, risorse che andranno a integrare i contributi pubblici, e parteciperà ai tavoli di lavoro durante lo svolgimento della ricerca.

Rivista "Nelle Valli Bolognesi e Pianura"

"Nelle Valli Bolognesi e Pianura" è un trimestrale di 48 pagine che si occupa di turismo slow, cultura e ambiente nell'Appennino e Pianura Bolognese. Nato dalla collaborazione tra Emil Banca e AppenninoSlow, consorzio di promozione turistica e tour operator dedicato all'Appennino bolognese, è uno strumento di promozione territoriale in distribuzione dal 2007.

La rivista è distribuita gratuitamente e in maniera capillare nel territorio, presso le strutture ricettive, i luoghi di aggregazione, le biblioteche, le attività commerciali. La tiratura nel 2017 è stata di 110 mila copie totali.

Emil Banca ne cura la redazione e ne sostiene parte dei costi (nel 2017 per un importo di circa 40 mila euro).

Eventi di promozione territoriale

Nel 2017 Emil Banca ha organizzato, con la collaborazione di numerosi enti e associazioni, due eventi di promozione territoriale per valorizzare i comuni nei quali opera e per promuovere la scoperta delle bellezze artistiche, naturalistiche, culturali ed enogastronomiche che vi sono presenti:

- "Domenica dell'arte in Pianura": alla sua quinta edizione, realizzato con la collaborazione dei Comuni di Bentivoglio, Budrio, Minerbio e Argelato. È stato proposto un itinerario che ha raccolto le mete più apprezzate negli anni precedenti. Castelli, musei e palazzi di interesse storico-artistico sono rimasti aperti al pubblico gratuitamente con orario continuato; sono state realizzate visite guidate, escursioni naturalistiche ed urbane e laboratori per i più piccoli. 837 sono state le persone che hanno partecipato alle visite guidate (+ 26% rispetto al 2016);
- "Grand Tour. Una domenica in Appennino": alla sua prima edizione, realizzato con la collaborazione dei Comuni di San Benedetto Val di Sambro, Pianoro, Montereenzio, Monghidoro, Loiano e Monzuno, l'Unione dei Comuni Savena Idice e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. Oltre 800 le persone che hanno partecipato a iniziative con obbligo di prenotazione.

6.2.2 Partecipazioni e collaborazioni con enti del territorio

GRI 102-13

La vicinanza e il sostegno al territorio viene attuato anche attraverso partecipazioni e collaborazioni di varia natura con enti del territorio.

Partecipazioni e collaborazioni		
Ente	Attività	Tipo di partecipazione / collaborazione
Camera di Commercio di Bologna	Svolge funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali	Daniele Ravaglia (direttore generale Emil Banca) è consigliere
BolognaFiere S.p.A.	Gestisce fiere, eventi, meeting e convention nel quartiere fieristico di Bologna	Quota in capitale sociale
Linfa s.r.l.	Società che, con un investimento di 2,5 milioni di euro, ha partecipato alla costituzione del parco agroalimentare di Bologna, F.I.CO. – Eataly world	Quota in capitale sociale
Agenzia locale di Sviluppo Pilastro / Distretto Nord Est Onlus	Ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e di favorire lo sviluppo economico della parte di territorio del Comune di Bologna che parte dal nucleo storico del Pilastro e si estende nelle aree limitrofe	Contributo per Fondo di dotazione. Michele Tana (ufficio segreteria generale Emil Banca) è tesoriere.
Infrastrutture Fluviali s.r.l.	Svolge attività sul fiume Po ed ha organizzato i servizi portuali della bassa reggiana rivolti al diportista e alle motonavi da trasporto passeggeri in servizio sul fiume	Quota in capitale sociale
ViviValsamoggia - Rete di Imprese	Rete di imprese per la promozione e la crescita del proprio territorio	Quota associativa. Irene Checchi (resp. Marketing Territoriale Emil Banca) è membro dell'organo esecutivo.
Confcooperative Provinciale di Bologna	Rappresenta e assiste i propri associati	Quota associativa. Partecipazione a Coop Up, percorso di formazione, networking e incubazione per idee, persone e progetti di nuove imprese cooperative. Daniele Ravaglia (direttore generale Emil Banca) è membro del Consiglio Metropolitano.
Cooperativa Italiana di Ristorazione	Cooperativa di produzione e lavoro di Reggio Emilia che si occupa di ristorazione	Quota in capitale sociale
Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo	È struttura di intermediazione finanziaria cooperativa con sede a Reggio Emilia e operante sull'intero territorio nazionale	Quota in capitale sociale
CAMPA Cassa Nazionale Assistenza Malattie Professionisti Artisti e Lavoratori Autonomi	Società di mutuo Soccorso con sede a Bologna che realizza assistenza sanitaria integrativa rispetto a quella fornita dallo Stato	Ai Soci di Emil Banca e alle loro famiglie è proposta una copertura sanitaria integrativa loro riservata che gode di un contributo della Banca. Matteo Passini (vicedirettore generale Emil Banca) è membro del Consiglio di Amministrazione.
Lo Scoiattolo Società Cooperativa	Cooperativa sociale di Sasso Marconi operante in progetti di integrazione sociale rivolti alle fasce più deboli	Quota in capitale sociale



Fondazione ANT	Prevenzione, formazione, ricerca e assistenza specialistica gratuita ai malati di tumore e alle loro famiglie.	Sostegno alla Fondazione attraverso iniziative di raccolta fondi e di realizzazione di campagne di prevenzione presso i soci della Banca. Daniele Ravaglia (direttore generale Emil Banca) è consigliere.
3C Salute Società Cooperativa	Poliambulatorio privato medico e odontoiatrico non profit di Reggio Emilia	Quota in capitale sociale
Impronta Etica	Associazione con la finalità di promuovere lo sviluppo della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa	Quota associativa. Matteo Passini (vicedirettore generale Emil Banca) è membro del Comitato Direttivo.
Associazione Ethical Banking	Realizza attività e iniziative di sensibilizzazione sui temi della finanza etica e incentiva lo sviluppo di nuovi modelli finanziari e di raccolta di risparmio etici e sostenibili.	Quota associativa. Giuliana Braido (responsabile Ufficio Soci Identità e Comunicazione Emil Banca) è vice presidente.
Aziende Modenesi per la Responsabilità Sociale d'Impresa	Network di imprese modenesi di vari settori e dimensioni, che si pone l'obiettivo di promuovere principi e pratiche di Responsabilità Sociale d'Impresa.	Quota associativa

6.3 INTERVENTI PER INIZIATIVE SOCIALI E CULTURALI

Emil Banca affianca da sempre all'attività bancaria un'azione di promozione sociale e culturale rivolta in primo luogo alle comunità locali del proprio territorio di operatività.

Ciò avviene sia attraverso l'erogazione di contributi economici per sostenere iniziative di natura sociale, sportiva e culturale realizzate da organizzazioni del territorio, sia attraverso una propria azione diretta.

I contributi erogati dalla Banca assumono due forme:

- erogazioni liberali;
- sponsorizzazioni sociali.

La gestione di tali contributi è in parte di competenza dei Comitati soci locali e Comitati giovani soci (per cui si rimanda alla sezione "I soci"), i quali hanno potere deliberativo su una quota del budget generale stabilito annualmente, e in parte della Direzione Generale.

I criteri con cui vengono assegnati i budget vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione. I budget vengono assegnati a inizio anno e tutte le operazioni di erogazione vengono verbalizzate e censite in una apposita procedura dall'assistente del Comitato Soci (un dipendente della banca che funge da anello di congiunzione tra il Comitato e la struttura organizzativa).

I contributi complessivamente erogati nel 2017 sono pari a 814.636 euro a fronte di 695.735 euro del 2016. Va precisato che tale importo deriva dalla somma dei contributi di Emil Banca con quelli di Banco Cooperativo Emiliano e (solo per il 2017) di Bcc di Vergato¹².

Erogazioni liberali e sponsorizzazioni sociali		
	2017	2016
Erogazioni liberali	139.658	324.260
Sponsorizzazioni di rilievo sociale	674.978	371.475
Totale	814.636	695.735
<i>di cui:</i>		
<i>gestiti da Direzione</i>	<i>344.460</i>	<i>271.462</i>
<i>gestiti da Comitati Soci</i>	<i>470.176</i>	<i>424.273</i>

¹² Non sono stati conteggiati i contributi erogati dalla Banca di Parma, che sono minimali.

Alcuni progetti e organizzazioni che hanno ricevuto un contributo nel 2017

Cavolaforum	Cavolaforum è un centro congressuale e palasport nato per iniziativa della Pro-Loco di Cavola con il sostegno di Emil Banca che si propone come punto di riferimento nell'Appennino reggiano per la pratica sportiva e le manifestazioni di rilievo.
Agrimanager	Si tratta di un progetto, ideato e realizzato da Agri2000 con la collaborazione di Emil Banca, nato per favorire la crescita della competitività delle imprese agricole.
Giallo Dozza Bologna Rugby	È stato sostenuto il progetto "Tornare in Campo", avviato nel 2014 e finalizzato all'insegnamento del rugby all'interno del carcere, al recupero fisico, sociale ed educativo di detenuti e giovani disagiati.
Etica Festival	Emil Banca ha contribuito alla realizzazione del primo festival della responsabilità civica a Bologna: un mese di incontri e appuntamenti (tra giugno e luglio) e un percorso condiviso intorno ai temi della responsabilità personale, della costruzione del bene comune e della gestione della libertà nel rispetto altrui.
Associazione Dilettantistica Sport Handicap	La Sezione Over Limits è presente all'interno della S.G. Fortitudo. Ne fanno parte ragazzi e adulti con problematiche psichiche di vario genere, educatori, volontari e boy scout, guidati da uno staff di tecnici e allenatori specializzati nello sport integrato e affiancati da vari atleti normodotati del settore giovanile della S.G. Fortitudo.
Antoniano Bologna	Emil Banca per il secondo anno consecutivo ha sostenuto i costi di gestione della mensa dei poveri "Padre Ernesto" dell'Antoniano per il mese di dicembre.
Fondazione Ant Italia Onlus	È la più ampia realtà non profit per l'assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore e la prevenzione gratuite.
Fondazione Ado Onlus	È un'organizzazione senza scopo di lucro che ha come obiettivo primario fornire cure palliative a pazienti con neoplasie in fase avanzata o con malattie croniche gravemente invalidanti.

La Banca ha inoltre realizzato direttamente alcune iniziative, le principali delle quali sono presentate nella tabella di seguito:

Iniziative di rilievo sociale o culturale in cui la Banca ha avuto un ruolo diretto

Raccolta fondi per terremoto in Centro Italia	La Banca, all'indomani del sisma dell'agosto 2016, ha attivato una raccolta fondi tra soci, clienti e dipendenti. La raccolta è stata di 91mila euro complessivi (di cui 24mila da parte dei dipendenti, importo che la Banca ha raddoppiato con un proprio contributo). Con tale somma, che è stata consegnata con una cerimonia presso la comunità di Visso (MC) a settembre 2017, è stato realizzato un piccolo centro commerciale temporaneo costruito con strutture di legno e un progetto di digitalizzazione e valorizzazione di un archivio storico di grande valore in quanto contenente scritti di Leopardi.
Raccolta fondi in partnership con GVC	La Banca ha affiancato GVC - Gruppo di Volontariato Civile, un'organizzazione non governativa di Bologna attiva nella cooperazione internazionale, in un'iniziativa di raccolta fondi finalizzata ad aprire aule scolastiche, distribuire materiale didattico e formare insegnanti in Siria, dove molti istituti sono danneggiati, distrutti o utilizzati come rifugio per gli sfollati. In tutte le filiali della Banca, a partire dal mese di dicembre, sono stati offerti, a fronte di una donazione di 5 euro, magneti a forma di goccia con lo slogan "Cambiamo il mondo goccia a goccia".
Volontariato di impresa presso la mensa dei poveri dell'Antoniano	Nel 2017 è proseguito il progetto di Volontariato d'impresa: due collaboratori della Banca si sono recati due giorni alla settimana dalle ore 12 alle 14 per fare servizio presso la mensa dei poveri dell'Antoniano. Complessivamente sono state impiegate 650 ore, retribuite ma non lavorate in Banca.
Incontri rivolti a giovani organizzati dal Comitato Giovani Soci di Bologna	Il Comitato ha promosso un ciclo di incontri dedicati alla formazione di giovani del territorio, soci e non. Il primo incontro, tenuto dal direttore del personale di Emil Banca, ha approfondito il tema di come si scrive un curriculum vitae (hanno partecipato una quarantina di giovani); nel secondo incontro, i giovani si sono sperimentati in un vero e proprio colloquio di lavoro, ricevendo indicazioni utili (hanno partecipato 26 persone).



7. GESTIONE DEI COLLABORATORI

Per qualsiasi impresa di servizi, come è Emil Banca, la risorsa principale è costituita dai suoi collaboratori, dallo stile con il quale agiscono, da come interagiscono e dal grado di condivisione che esprimono riguardo alla mission dell'impresa. Ciò è di ancora maggior rilievo per una banca di credito cooperativo.

La gestione del personale di Emil Banca è coerente con i principi delle convenzioni internazionali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), ai quali fanno riferimento le normative cui la Banca è soggetta, ed è indirizzata a rispettare le identità dei dipendenti, svilupparne le attitudini, far sì che ciascuno abbia consapevolezza dell'interesse comune cui è finalizzata anche ogni azione individuale. I diritti e le libertà sindacali sono rispettati puntualmente, sia per quanto riguarda le organizzazioni sindacali sia per quanto riguarda i singoli dipendenti.

Ai sensi dell'art. 46 dello Statuto Sociale il Direttore Generale è il Capo del personale. La Funzione Risorse Umane ha il compito di proporre e garantire l'assetto e le attività organizzative più idonee al fine di adeguare il modello organizzativo della Banca all'evoluzione del mercato, in linea con le strategie definite dalla Banca, assicurando un corretto dimensionamento degli organici e adeguati livelli di preparazione e di competenze operative.

L'assetto organizzativo della Banca costituisce un fattore di estrema importanza per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nel contesto attuale è chiaro come la capacità produttiva della Banca sia condizionata dalla propria flessibilità e capacità di adattarsi ai cambiamenti imposti, riuscendo a governarli attraverso l'abilità a coordinare le diverse attività e strutture aziendali.

Emil Banca ha definito specifiche procedure per la gestione e sviluppo del personale. Tali documenti possono essere considerati in parte Politiche strategiche, in parte Regolamenti operativi, in parte Manuali operativi:

Processo di selezione	Descrive i criteri e le modalità del processo adottato per procedere all'inserimento di nuovo personale in azienda e identifica le pratiche considerate più opportune nell'ambito della selezione del personale.
Assunzione e cessazione del personale dipendente	Descrive i criteri seguiti dalla Banca per assicurare uniformità all'iter amministrativo d'inserimento di nuovi dipendenti e/o di cessazione del rapporto di lavoro.
Processo di formazione	Descrive i criteri e le modalità dei processi per l'individuazione dei fabbisogni formativi, lo svolgimento dei corsi, la gestione e valutazione della formazione effettuata a tutto il personale dipendente.
Ricerca dei fornitori di servizi di formazione e consulenza	Descrive i criteri seguiti per assicurare la disponibilità di fornitori di servizi di formazione e consulenza e valutare le singole prestazioni in termini di qualità/efficacia del servizio prestato.
Processo di sviluppo	Descrive i processi di sviluppo del personale al fine di garantire il funzionamento ottimale di tutte le strutture e la crescita professionale costante e continua, in linea con le esigenze aziendali.
Valutazione professionale	Descrive il processo di valutazione professionale seguito da Emil Banca nei confronti di tutti i dipendenti.
Gestione delle maternità	Descrive le indicazioni contenute nel D.Lgs. 151/2001 per cui entrambi i genitori possono chiedere il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro, o ulteriore periodo di assenza, secondo la normativa vigente per il congedo parentale.
Mobilità del personale	Descrive i criteri seguiti per assicurare uniformità alla gestione della mobilità del personale all'interno delle diverse unità operative.
Stipendi e cedolini paga	Descrive i criteri seguiti per assicurare uniformità all'iter amministrativo della chiusura degli stipendi e quindi garantire la corretta emissione dei cedolini paghe.
Rapporti di lavoro con discipline specifiche	Descrive il processo di trasformazione temporanea, e solo dietro richiesta del lavoratore dipendente, del rapporto di lavoro da tempo pieno in part-time, in applicazione del C.C.N.L. e del Contratto Integrativo regionale.
Gestione degli infortuni	Descrive la procedura necessaria ad assicurare il rispetto delle normative vigenti in materia di gestione amministrativa degli infortuni sul lavoro.
Procedimento disciplinare	Descrive criteri e modalità adottati per la gestione dei procedimenti disciplinari con i dipendenti ed eventuali fasi di contenzioso.

7.1. LE PERSONE DI EMIL BANCA

GRI 102-8	GRI 102-41	GRI 401-1
-----------	------------	-----------

A fine 2017 il personale di Emil Banca era costituito da 722 persone. Rispetto all'anno precedente si ha un incremento di 277 unità, dovuto in larga parte ai tre processi di fusione intervenuti nel corso dell'anno¹³.

Tutto il personale viene assunto con regolare contratto di lavoro ed è coperto da accordi collettivi di contrattazione (CCNL delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane, a cui si aggiunge il Contratto Integrativo Regionale Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali dell'Emilia Romagna).

Dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale e genere						
Tipo contratto	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
A tempo indeterminato	397	319	716	230	201	431
A tempo determinato	2	4	6	7	7	14
Totale	399	323	722	237	208	445

Dipendenti suddivisi per tipologia di impiego e genere						
Tipo impiego	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Full-time	393	246	639	233	173	406
Part-time	6	77	83	4	35	39
Totale	399	323	722	237	208	445

I nuovi ingressi in Emil Banca derivanti dalle fusioni sono stati:

- 259 dal Banco Cooperativo Emiliano (1/4/2017);
- 27 da Bcc di Vergato (1/12/2017);
- 7 da Banca di Parma (1/12/2017).

Nuovi ingressi a seguito di fusioni per fascia di età e genere			
Fascia di età	2017		
	Uomo	Donna	Totale
Inferiore ai 30 anni	8	11	19
Tra i 30 e i 50 anni	110	88	198
Superiore ai 50 anni	59	17	76
Totale	177	116	293

Oltre a tali ingressi, la Banca ha effettuato nel 2017 11 assunzioni (di cui 4 dipendenti della Banca di Parma assunti prima dell'operazione di fusione).

Nuovi assunti per fascia di età e genere						
Fascia di età	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Inferiore ai 30 anni	3	4	7	7	11	18

¹³ I dati relativi al 2016 nelle tabelle di questo capitolo si riferiscono quindi a Emil Banca pre-fusioni per incorporazione di ex Banco Cooperativo Emiliano, Bcc di Vergato e Banca di Parma.

Tra i 30 e i 50 anni	1	2	3	1	1	2
Superiore ai 50 anni	-	1	1	-	-	-
Totale	4	7	11	8	12	20

Le uscite nel 2017 sono state 27¹⁴. Diverse uscite sono di ex dipendenti del Banco Cooperativo Emiliano, anche a seguito di un disagio, per alcuni, legato alla distanza tra residenza e nuova sede di lavoro o per raggiunti requisiti del diritto alla prestazione pensionistica.

Dipendenti che hanno lasciato la Banca per fascia di età e genere

Fascia di età	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Inferiore ai 30 anni	6	5	11	9	12	21
Tra i 30 e i 50 anni	8	-	8	3	7	10
Superiore ai 50 anni	5	3	8	2	-	2
Totale	19	8	27	14	19	33

Tasso di turnover per genere

	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Tasso di turnover	4,8%	2,5%	3,7%	5,9%	9,1%	7,4%

7.2 LA GESTIONE DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE

GRI 404-2

I processi di riorganizzazione conseguenti alle tre operazioni di fusione sono stati caratterizzati, pur nella loro complessità e dall'imprescindibile attenzione alle esigenze aziendali, da elevati livelli di tutela dei lavoratori.

Le risorse di Direzione generale sono state valutate, anche attraverso ripetuti incontri, per definire il percorso professionale più adeguato (ricollocaimento in rete, inserimento negli uffici di Direzione di Emil Banca). La valutazione ha preso in esame i loro skill e competenze professionali, il vissuto esperienziale, il potenziale da sviluppare; sono state prese in considerazione anche le valutazioni sul potenziale effettuate da Emil Banca e Banco Cooperativo Emiliano nel periodo antecedente la fusione.

La riorganizzazione è stata supportata da interventi organizzativi e formativi volti ad accompagnare il personale all'inserimento nei rispettivi ruoli, anche in relazione ai trasferimenti effettuati. Per agevolare i cambiamenti di maggior impatto sono state attivate azioni di change management, percorsi di riqualificazione verso i nuovi ruoli assegnati o di nuova introduzione nell'organigramma aziendale.

Specificata attenzione è stata dedicata agli impatti sulla mobilità territoriale. Con la fusione con Banco Cooperativo Emiliano la Banca ha messo a disposizione dei dipendenti trasferiti a Emil Banca un servizio di navetta aziendale che partiva da Guastalla, con fermata intermedia a Reggio Emilia e destinazione finale le due sedi direzionali della Banca a Bologna. In alternativa al servizio di navetta, la Banca ha sostenuto le spese di treno da Reggio Emilia / Parma per e da Bologna, oppure un rimborso chilometrico per l'utilizzo effettivo dell'autovettura personale. Nel mese di novembre il servizio navetta è stato sostituito da un servizio di car pooling, attivato con specifico accordo con le rappresentanze sindacali del 18/10/2017 ed esteso ai lavoratori trasferiti delle Bcc di Vergato e di Parma. Tale servizio è realizzato attraverso la messa a disposizione di tre pulmini da 9 posti e uno da 7 posti, utilizzati da circa 35 dipendenti. In due casi, inoltre, la Banca ha messo a disposizione, in comodato d'uso, un immobile a uso abitativo.

Si è cercato comunque, ove possibile, di accogliere le richieste di avvicinamento alla residenza, prevedendo anche, laddove necessario, specifici percorsi di riqualificazione e riconversione professionale.

Nell'ambito degli accordi relativi alle fusioni con le rappresentanze sindacali sono state altresì previste maggiori flessibilità per il personale trasferito nelle sedi di Bologna. Inoltre, per tutto il personale, la Banca ha concesso

¹⁴ Non sono considerate le uscite da Banco Cooperativo Emiliano, Bcc di Vergato e Banca di Parma prima delle operazioni di fusione.

un'ulteriore forma di flessibilità in ingresso, considerando come permessi retribuiti i ritardi superiori all'ora derivanti da cause straordinarie (es. traffico intenso da incidenti stradali, maltempo, significativi ritardi mezzi pubblici).

Nell'ambito delle operazioni di efficientamento previste dai Piani Industriali di fusione si è sviluppato un piano di uscite incentivate (ipotizzato nel periodo 2018-2023), su base volontaria, rivolto a coloro che sono in possesso dei requisiti minimi previsti dalle normative e individuati da accordi sindacali. Nel dicembre 2017 è stato sottoscritto un accordo con le rappresentanze sindacali che prevede la possibilità di adesione, fino ad un massimo di costo aziendale pari a 7,5 milioni di euro (comprensivo di oneri indiretti), per i dipendenti appartenenti alle categorie dei Quadri Direttivi e delle Aree Professionali che matureranno i requisiti alla pensione di anzianità o di vecchiaia entro il 1 luglio 2023. Si stima che tale opportunità potrà concretizzarsi per circa 40 dipendenti. Le relative uscite avverranno nel corso del secondo semestre 2018.

È previsto inoltre che i dipendenti che abbiamo maturato o che matureranno i requisiti stabiliti dalla legge per avere immediato diritto al percepimento dei trattamenti pensionistici entro la data del 31/12/2018 concorderanno con l'azienda la risoluzione del rapporto di lavoro.

7.3 NON DISCRIMINAZIONE, DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

GRI 405-1	GRI 405-2	GRI 406-1
-----------	-----------	-----------

Tutti i processi di gestione del personale, a partire dalla selezione e assunzione e lungo tutta l'evoluzione del rapporto di lavoro, sono improntati al rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità, rivolgendo particolare attenzione alla gestione delle diversità, quali la disabilità e le parità di genere. Ciò in coerenza con quanto stabilito dal Codice di Comportamento ex D. Lgs. 231/01, che proibisce qualsiasi forma di discriminazione nei confronti delle persone e che prevede in particolare che:

- la valutazione del personale da assumere sia effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi ed alle esigenze della Società, nel rispetto dei principi dell'imparzialità e delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati;
- tutte le decisioni prese nell'ambito della gestione e dello sviluppo delle risorse umane siano basate su considerazioni di profili di merito e/o corrispondenza tra profili attesi e profili posseduti dai collaboratori; analogamente per l'accesso a ruoli o incarichi diversi;
- la selezione, assunzione, formazione, retribuzione e gestione dei dipendenti o collaboratori vengano effettuate senza discriminazione alcuna;
- sia creato un ambiente di lavoro nel quale le caratteristiche personali non possano dare luogo a discriminazioni.

Di seguito si forniscono i dati sulla composizione del personale in relazioni ad elementi di diversità: genere, età e appartenenza a categorie protette.

Indicatori di diversità				
	2017		2016	
	N.	%	N.	%
Genere				
Uomini	399	55,3%	237	53,3%
Donne	323	44,7%	208	46,7%
Età				
Inferiore a 30 anni	32	4,4%	24	5,4%
Tra 30 e 50 anni	452	62,6%	273	33,3%
Superiore a 50 anni	238	33,0%	148	52,1%
Categorie protette				
Numero	48	6,6%	30	6,7%



Indicatori di diversità per categoria (in %)						
	2017			2016		
	Dirigenti	Quadri	Aree professionali	Dirigenti	Quadri	Aree professionali
Genere						
Uomini	100,0%	74,8%	46,3%	100,0%	72,6%	44,8%
Donne	-	25,2%	53,7%	-	27,4%	55,2%
Età						
Inferiore a 30 anni	-	-	6,4%	-	-	7,6%
Tra 30 e 50 anni	-	45,7%	70,8%	-	49,2%	67,3%
Superiore a 50 anni	100,0%	54,3%	22,9%	100,0%	50,8%	25,1%
Categorie protette						
Numero	-	3,3%	8,2%	-	1,6%	8,9%

Di seguito i dati sulla retribuzione media sia base che totale per categoria e genere.

Retribuzione media base e totale dei dipendenti per categoria					
Categoria e genere		2017		2016	
		Retribuzione base	Retribuzione totale	Retribuzione base	Retribuzione totale
Dirigenti		140.638	162.996	161.417	198.072
	<i>Uomini</i>	140.638	162.996	161.417	198.072
	<i>Donne</i>	-	-	-	-
Quadri		63.711	66.017	60.739	64.559
	<i>Uomini</i>	64.929	67.203	61.479	65.417
	<i>Donne</i>	59.892	62.297	58.780	62.287
Impiegati		38.283	39.379	39.205	40.967
	<i>Uomini</i>	39.204	40.337	40.473	42.350
	<i>Donne</i>	37.459	38.521	38.160	39.826

Rapporto tra remunerazione media base e totale dei dipendenti donne e uomini per categoria					
Categoria e genere		2017		2016	
		Rapporto retribuzione base	Rapporto retribuzione totale	Rapporto retribuzione base	Rapporto retribuzione totale
Dirigenti		-	-	-	-
Quadri		92%	93%	96%	95%
Impiegati		96%	95%	94%	94%

Nel corso del 2017 non risultano episodi di discriminazione¹⁵ in riferimento ai collaboratori di Emil Banca (ciò vale anche per gli altri stakeholder, quali soci, clienti o fornitori).

¹⁵ Per episodio di discriminazione, in base al glossario dello standard GRI, si intende un'azione legale o denuncia registrata presso l'organizzazione o le autorità competenti attraverso un formale procedimento o un'istanza di non conformità identificata dall'organizzazione attraverso procedure stabilite.

7.4 FORMAZIONE E SVILUPPO

GRI 404-1	GRI 404-2
-----------	-----------

Nell'ambito dei progetti di sviluppo delle persone, la Banca si è dotata di strumenti di analisi e misurazione del livello di espressione dei comportamenti professionali, quali, in particolare, un sistema di valutazione dei comportamenti professionali circolare, con step di analisi intermedi (colloqui infrannuali) ed elaborazione annuale della scheda di valutazione di sintesi per ogni collaboratore a tempo indeterminato, che, con cadenza periodica, consente l'elaborazione del giudizio professionale di sintesi. Sono inoltre iniziati percorsi di analisi tramite *assessment* per la definizione del potenziale professionale che, al momento, hanno interessato alcune famiglie professionali (gli addetti della rete commerciale, i consulenti commerciali per la clientela giovane "Young Tutor", i vice responsabili delle filiali commerciali e i vice responsabili degli uffici di direzione generale). La Banca ha inoltre fatto ricorso ad attività di *assessment* e coaching per sostenere l'individuazione dei candidati adeguati a particolari ruoli chiave, come nel caso di direttori e vicedirettori di Area Territoriale.

La declinazione della crescita del capitale umano avviene in Emil Banca attraverso diverse forme possibili di trasferimento delle conoscenze e delle competenze, quali formazione d'aula, affiancamento operativo, training on the job, gruppi di lavoro interfunzionali, e-learning.

Nel corso del 2017 è stato sviluppato l'annuale piano di formazione che trae la sua genesi, da un lato, dalle esigenze formative emerse nel processo di valutazione professionale dell'anno precedente, e, dall'altro lato, dal ricorso a interviste specifiche con i singoli responsabili di struttura per la mappatura di ulteriori necessità. Emil Banca si avvale per la realizzazione delle iniziative formative del supporto di Federazione BCC Emilia Romagna.

Nell'anno sono state erogate complessivamente 32.196 ore di formazione¹⁶, di cui:

4.186 ore	per l'acquisizione delle nuove normative di impatto sui processi bancari
4.907 ore	per il settore del credito
3.201 ore	per l'ambito finanza
6.993 ore	per lo sviluppo commerciale
1.124 ore	per l'acquisizione delle competenze per la gestione dei ruoli professionali.

Inoltre la Banca ha curato la formazione per garantire ai colleghi le certificazioni necessarie nei comparti più delicati: 29 persone hanno concluso il percorso di certificazione Epfa per 580 ore, 326 persone hanno svolto la formazione IVASS per 10.125 ore.

Ore di formazione per genere e categoria						
Categoria	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	132	-	132	145	-	145
Quadri	8.455	2.786	11.241	5.617	1.798	7.415
Impiegati	10.359	10.464	20.823	6.797	7.791	14.588
Totale	18.946	13.250	32.196	12.560	9.589	22.148

Ore medie di formazione per genere e categoria di dipendenti						
Categoria	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	15	-	15	24	-	24
Quadri	54	53	54	62	53	60
Impiegati	44	39	41	48	45	46
Tutto il personale	47	41	45	53	46	50

Nel prossimo anno la formazione procederà su due principali linee guida. La prima avrà ad oggetto il rafforzamento e l'omogeneizzazione delle competenze tecniche di coloro che ricoprono il medesimo ruolo (direttori di filiale, addetti

¹⁶ I dati sono relativi all'attività di formazione svolta nel corso di tutto il 2017 e comprendono anche quelli di Banco Cooperativo Emiliano, BCC di Vergato e Banca di Parma nei periodi prefusione.



titoli, addetti fidi, ecc.) al fine di creare metodologie di approccio operativo le più comuni possibili. In questo stesso ambito sarà curato l'aggiornamento normativo e tecnico legato alle novità di interesse per tutte le tematiche (tecniche, finanza, credito, ecc.). Il secondo filone d'intervento sarà rivolto alla progettazione e realizzazione di programmi di formazione sulla cultura d'impresa, sulla motivazione "aziendale" e sull'integrazione. Si svilupperanno anche percorsi di gestione e crescita della leadership di coloro che devono gestire gli Uffici della Direzione Generale per affrontare la sfida del ricambio generazionale e migliorare i processi di comunicazione con la rete commerciale.

7.5 L'ATTENZIONE AL BENESSERE DEI COLLABORATORI

GRI 401-2

Il benessere e la valorizzazione dei collaboratori rivestono per la Banca una posizione di centralità strategica. Gli ambiti di attenzione sono molteplici.

Welfare aziendale

Con accordo sindacale del 29/11/2016 Emil Banca ha prorogato, anche per il 2017, il sistema di welfare aziendale ulteriore rispetto ai benefit già previsti dalla contrattazione collettiva.

Il sistema di welfare aziendale, cui la normativa vigente riconosce significative agevolazioni fiscali e contributive, consente di incidere sulla motivazione dei collaboratori, offrendo soluzioni per migliorare l'equilibrio vita-lavoro e aumentare il loro benessere e dei loro nuclei familiari. Il sistema riguarda tutti i dipendenti a tempo indeterminato ed è alimentato in parte dalla quota eccedente l'esenzione fiscale del ticket pasto spettante al personale dipendente, in parte dal contributo previsto dal contratto integrativo regionale e in parte da risorse aggiuntive riconosciute dalla Banca, per un totale di 438.000 euro circa. Attraverso il sistema di welfare i dipendenti hanno la possibilità di scegliere i benefit più allineati alle proprie esigenze: salute, benessere, pensione, educazione, viaggi, mobilità.

In relazione alle fusioni intervenute nel corso del 2017, la Banca si è impegnata ad estendere il sistema di welfare aziendale, con decorrenza 1/1/2018, a tutto il personale dipendente a tempo indeterminato.

Il welfare aziendale stabilito dai contratti collettivi prevede, per tutto il personale a tempo indeterminato (a tempo pieno o part time) e a tempo determinato¹⁷:

- forme di previdenza e di assistenza sanitaria integrativa, con possibilità di aderire a fondi pensione interni o esterni, beneficiando di una contribuzione definita del datore di lavoro nell'ambito dei contratti integrativi aziendali (anche i dipendenti possono destinare alla previdenza integrativa una quota della retribuzione);
- coperture assicurative contro il rischio di morte o invalidità permanente da infortunio professionale/extraprofessionale e rischio di morte da malattia;
- condizioni di favore su spese e commissioni bancarie, sui finanziamenti per l'acquisto della casa e sugli affidamenti (in linea con le migliori condizioni di mercato);
- liberalità in occasione di eventi significativi come matrimoni, nascite, adozioni e lauree;
- borse di studio per i dipendenti stessi studenti e per i figli studenti.

Flessibilità nell'orario di lavoro

Al fine di favorire la conciliazione delle esigenze lavorative e familiari, Emil Banca ha favorito, in miglioramento rispetto alle previsioni minime contrattuali, sia le richieste di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, sia la riduzione di orario di dipendenti part time già in essere, in tutte le forme possibili, prestando particolare attenzione alle persone con situazioni familiari o personali disagiate e definendo i rispettivi profili orario di lavoro in modo specifico per le differenti necessità.

Emil Banca ha inoltre favorito l'accoglimento delle richieste di flessibilità dell'orario in entrata (massimo 30 minuti da recuperare in uscita serale, come da contratto).

Nell'ambito degli accordi con le rappresentanze sindacali relativi alle operazioni di fusione sono state previste maggiori flessibilità per il personale trasferito nelle sedi di Bologna.

Per tutto il personale la Banca ha concesso un'ulteriore forma di flessibilità in ingresso, considerando come permessi retribuiti i ritardi superiori all'ora derivanti da cause straordinarie (es. traffico intenso da incidenti stradali, chiusura autostrada, maltempo, sciopero e significativi ritardi mezzi pubblici).

Smart working

È stato sottoscritto in data 16/10/2017 un accordo con le rappresentanze sindacali per l'attivazione di una sperimentazione che verrà avviata nel corso del 2018.

¹⁷ Salvo le forme di previdenza integrativa e, se la durata del contratto non supera i 12 mesi, le forme di assistenza sanitaria integrativa.

Mobilità territoriale

Le iniziative in questo ambito sono state descritte nel precedente par. "La gestione del processo di riorganizzazione".

Circolo Ricreativo aziendale

Dal 2010 è attivo il circolo ricreativo aziendale dei lavoratori di Emil Banca, aperto anche ai dipendenti in pensione. Tale circolo, costituito per iniziativa volontaristica di alcuni collaboratori, intende promuovere la socialità fra i colleghi, attraverso attività culturali, sportive e ricreative. La Banca nel 2017 ha sostenuto l'attività del circolo con circa 20.000 euro.

Contestualmente al "CLEB", denominazione assunta quale acronimo di Circolo Lavoratori Emil Banca, è attiva anche l'Associazione Sportiva Dilettantistica per poter meglio organizzare e partecipare ad eventi sportivi.

7.6 SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

GRI 403-1	GRI 403-2	GRI 403-4
-----------	-----------	-----------

Emil Banca promuove e diffonde la cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza della gestione dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili e preservando, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza di tutti i dipendenti e collaboratori.

Tutti i dipendenti e collaboratori sono tenuti allo scrupoloso rispetto delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento in tema di salute e sicurezza, nonché al rispetto di tutte le misure di salute e sicurezza previste dalle procedure e dai regolamenti interni.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul pieno adempimento da parte dell'organizzazione dei requisiti previsti dalla normativa in vigore in termini di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Gli ambienti di lavoro della Banca rispondono alle previsioni normative relative alla tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

L'attività di sorveglianza sanitaria, regolarmente svolta dal medico competente, consente di avere un continuo monitoraggio dello stato di salute dei dipendenti e della salubrità degli ambienti lavorativi. Nel 2017 non ha dato luogo a segnalazione di problemi specifici.

Per ogni sito aziendale è stata nominata e regolarmente formata la squadra d'emergenza lotta Antincendio e Primo Soccorso (composta nei vari siti da almeno due addetti per piano).

Sono presenti in azienda 3 Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, che rappresentano tutti i lavoratori. Gli RLS vengono coinvolti in occasione delle varie valutazioni riguardanti gli aspetti di sicurezza e igiene. In particolare partecipano agli incontri semestrali organizzati dal servizio di prevenzione protezione e sono consultati in occasione della stesura dei documenti di valutazione dei rischi.

Con le rappresentanze sindacali non esistono accordi formali specifici che includono i temi della salute e sicurezza.

A tali temi nel 2017 sono state dedicate 787 ore di formazione.

Nel corso del 2017 la Banca ha subito 2 tentati attacchi agli ATM e nessuna rapina o tentata rapina. Nessun episodio ha causato danni al personale o alla clientela.

Nel 2017 non si sono verificati infortuni mortali né al lavoro né in itinere. Ugualmente non si è avuto alcun caso di malattia professionale¹⁸.

Dati su infortuni ¹⁹						
	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Numero infortuni	1	3	4	1	5	6
<i>sul lavoro</i>	-	2	2	1	1	2
<i>in itinere</i>	1	1	2	-	4	4
Numero di ore di assenza per	83	236	318	150	793	943

¹⁸ I dati nelle due successive tabelle comprendono anche quelli di Banco Cooperativo Emiliano, BCC di Vergato e Banca di Parma nei periodi prefusione.

¹⁹ Si precisa che:

- nel calcolo dei "giorni persi", i giorni indicano i "giorni lavorativi previsti";
- il conteggio dei giorni persi inizia dal giorno dell'incidente, ovvero da quanto riportato nei certificati medici;
- gli infortuni minori (livello di primo soccorso) non sono inclusi nel tasso di infortunio.



infortuni						
<i>sul lavoro</i>	-	78	78	150	402	552
<i>in itinere</i>	83	158	240	-	391	391
Tasso di frequenza infortuni ²⁰	0,23	0,47	0,37	0,34	1,36	0,90
Indice di gravità infortuni ²¹	1,90	4,02	3,12	5,10	23,20	14,83

Tasso assenteismo per malattie e infortuni						
	2017			2016		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Numero di ore di assenza per malattie e infortuni	14.051	11.923	25.974	9.528	7.348	16.876
Tasso di assenteismo ²²	2,43%	2,06%	4,50%	1,65%	1,27%	2,92%

7.7 RELAZIONI SINDACALI

GRI 402-1

Oltre che sul livello nazionale, il sistema di relazioni sindacali si articola su un livello regionale e su un livello aziendale.

A livello aziendale le relazioni sindacali si sviluppano attraverso incontri periodici che vedono rappresentare:

- la situazione e le prospettive aziendali;
- le principali dinamiche occupazionali e gestionali riguardanti il personale dipendente.

La gestione delle relazioni industriali di Emil Banca è da sempre improntata ad un forte orientamento al dialogo e alla collaborazione relativamente alle questioni in materia di lavoro, secondo principi di rispetto, trasparenza e indipendenza, senza alcuna discriminazione o diversità di trattamento. Ciò ha consentito di consolidare nel tempo un sistema di relazioni caratterizzate da reciproca fiducia che ha consentito di affrontare positivamente le “sfide” derivanti dai processi di fusione effettuati nel 2017, che sono state protagoniste nelle trattative sindacali, sia in sede aziendale che in sede regionale.

Le relative procedure sindacali di confronto, previste sia a livello legislativo che dal contratto nazionale di lavoro (art. 22 Prevenzione dei conflitti collettivi²³), sono state attivate con il fondamentale supporto della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell’Emilia Romagna. L’accordo del 20/4/2017, relativo all’operazione di fusione con Banco Cooperativo Emiliano, ha consentito l’individuazione di soluzioni condivise in materia di mobilità sostenibile, flessibilità di orario di lavoro, car pooling, oltre che di una serie di misure volte ad armonizzare i diversi trattamenti eventualmente esistenti. A seguito di tale accordo, l’azienda ha adottato interventi che agevolano negli spostamenti il personale degli uffici direzionali di ex Banco Cooperativo Emiliano (tra l’altro già oggetto di misure di contenimento del costo del lavoro) trasferiti presso le sedi di Bologna, evitando il più possibile ulteriori costi e disagi, attraverso un servizio di car pooling, accollandosi i costi di abbonamenti ferroviari / mobilità urbana, concedendo maggiore flessibilità in entrata (flessibilità, come si è già precedentemente segnalato, estesa a tutto il personale dipendente in caso di eventi eccezionali).

È stato inoltre avviato un processo volto a introdurre misure di “Work Life Balance” per favorire la concessione di part time, flessibilità di orario, permessi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla contrattazione collettiva e di legge. In modo particolare Emil Banca ha continuato a favorire la concessione di orario part time anche oltre le previsioni minime previste dalla contrattazione collettiva, accogliendo tutte le singole richieste e articolando gli orari in funzione delle specifiche esigenze di ogni richiedente.

²⁰ Numero infortuni ogni 100.000 ore lavorate.

²¹ Giornate di lavoro perse per infortunio ogni 100.000 ore lavorative.

²² Ore di assenza da malattie e infortuni sul totale delle ore lavorabili.

²³ Che prevede in particolare un periodo minimo di preavviso per la comunicazione di cambiamenti organizzativi significativi pari a quattro settimane e specifica le procedure di consultazione e negoziazione.

8. ALTRI ASPETTI

8.1 IL RAPPORTO CON I FORNITORI

GRI 102-9	GRI 204-1
-----------	-----------

Le politiche aziendali in materia di approvvigionamento di Emil Banca sono descritte nel Regolamento di Spesa, che dettaglia il processo di fornitura, la periodicità della reportistica, i criteri di attribuzione delle forniture.

Nel selezionare i fornitori, oltre a considerare prezzo e qualità, la Banca attribuisce preferenza a quelli del proprio territorio, ai propri soci e clienti e alle società facenti parte del Sistema del Credito.

Per le forniture ove le prestazioni prevedano l'impiego di personale dipendente viene richiesto l'invio del DURC per effettuare il controllo della regolarità contributiva.

Salvo diversi accordi, il pagamento dei fornitori è stabilito a 60 giorni fine mese e viene normalmente effettuato entro i termini concordati.

Nel 2017 la Banca si è avvalsa dell'opera di 1.163 fornitori, per un fatturato complessivo di competenza dell'esercizio pari a circa 20 milioni di euro (IVA inclusa)²⁴.

Ripartizione dei fornitori per tipologia di beni e servizi anno 2017

Tipologie di forniture	Importo	% su tot.
Servizi informatici e telematici	4.168.971	20,9%
Consulenze varie (legali, fiscali, ecc.)	2.875.466	14,4%
Pubblicità e sponsorizzazioni	1.351.484	6,8%
Noleggi e locazioni beni mobili e immobili	1.359.245	6,8%
Manutenzione beni mobili e immobili (comprese pulizie e spese condominiali)	1.838.394	9,2%
Posta, trasporti, telecomunicazioni, utenze telefoniche (telef. fissa e cellulari)	1.302.457	6,5%
Sicurezza (vigilanza)	282.439	1,4%
Buoni pasto e altre provvidenze per il personale	1.464.233	7,3%
Contributi Federazione regionale e BCE	1.404.769	7,0%
Spese di rappresentanza	673.015	3,4%
Richiesta informazioni e visure	864.585	4,3%
Utenze (elettricità, riscaldamento, acqua)	1.136.617	5,7%
Premi assicurazione incendi, furti, altre assicurazioni	28.486	0,1%
Formazione del personale	366.452	1,8%
Stampati e cancelleria	441.048	2,2%
Compenso Sindaci e Amministratori	466.063	2,3%
Altro	-60.344	-0,3%
Totale	19.963.380	100,0%

Le voci che hanno subito il maggior incremento rispetto all'operatività ordinaria sono connesse alle operazioni di fusione:

- costi di convocazione assemblee straordinarie, servizi informatici per trascodifiche, comunicazione, pubblicità e rappresentanza;
- adeguamento locali, pareti attrezzate, arredi e facchinaggio a seguito del riassetto organizzativo presso le sedi amministrative e legali di Bologna;
- adeguamento normativo e degli impianti di allarme, sostituzione insegne, ecc., delle ex filiali Banco Cooperativo Emiliano.

Di rilievo anche i costi legati a:

²⁴ I dati forniti non comprendono quelli relativi alle forniture di Banco Cooperativo Emiliano, Bcc di Vergato e Banca di Parma prima delle operazioni di fusione. Gli importi sono quelli riportati nelle fatture contabilizzate nei registri IVA; non vengono quindi considerati pagamenti a privati, erogazioni liberali, contributi associativi, ecc., che invece sono compresi nella voce "altre spese amministrative" del Conto economico.



- aumento della Server Farm di Emil Banca per supportare l'impatto del raddoppio della struttura informatica della Banca e per garantire un elevato livello di sicurezza informatica;
- esternalizzazione dell'archiviazione documentale;
- apertura ufficio di rappresentanza presso FICO Eataly World.

Ripartizione forniture per classi di fatturato

<i>Classi di fatturato</i>	<i>Importo</i>	<i>% su totale</i>
0-10.000 euro	1.556.900	7,8%
10.001-25.000 euro	1.340.744	6,7%
25.001-50.000 euro	1.744.213	8,7%
50.001-200.000 euro	5.020.170	25,2%
200.001-500.000 euro	3.291.346	16,5%
Oltre 500.000 euro	7.010.006	35,1%
Totale	19.963.380	100,0%

Nella successiva tabella vengono riportati i dati relativi a specifiche categorie di fornitori, con l'avvertenza che esistono fornitori che appartengono a più di una categoria.

Fatturato per categorie di fornitori oggetto di particolare attenzione

<i>Tipologia di fornitore</i>	<i>2017</i>	<i>% su tot. 2017</i>
Locali	11.006.453	55,1%
Locali senza Cedecra e Federazione Bcc	5.990.457	30,0%
Soci della Bcc	2.260.109	11,3%
Sistema del Credito Cooperativo	6.743.989	33,8%
Organizzazioni non profit e coop. sociali	252.222	1,3%
Altre cooperative	1.296.472	6,5%

Si segnala che:

- i fornitori locali (ovvero del territorio di competenza della Banca) costituiscono circa il 55% del totale per fatturato. Va tenuto comunque presente che i due principali fornitori del Sistema del Credito Cooperativo hanno sede a Bologna e sono quindi considerati come fornitori locali (in tabella viene fornito anche il dato al netto di tali fornitori);
- i fornitori Soci di Emil Banca rappresentano l'11% del fatturato;
- i fornitori appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo rappresentano quasi il 34% del fatturato. Essi gestiscono in outsourcing servizi fondamentali per l'operatività della Banca. In particolare Cedecra gestisce il sistema informativo centrale, il servizio relativo alla rete interbancaria, di centralizzazione dei server di posta elettronica, di antivirus della rete Emil Banca e la Federazione Regionale delle BCC fornisce supporto soprattutto in ambito formazione, consulenza giuridica e fiscale e audit;
- i fornitori appartenenti al mondo della cooperazione (al di fuori del Sistema del Credito Cooperativo) e del Terzo settore rappresentano l'8% del fatturato.

Nel corso del 2017 non si è registrato alcun contenzioso tra Emil Banca e i suoi fornitori.

8.2 NON COMPLIANCE RISPETTO A LEGGI E REGOLAMENTI IN AMBITO SOCIALE ED ECONOMICO

GRI 419-1

Le politiche e le modalità attraverso le quali Emil Banca rende effettivo il rispetto di leggi e regolamenti sono stati descritte nelle parti precedenti di questo documento (ed in particolare nel par. 2.3).

Nel 2017 non si sono registrati provvedimenti (amministrativi e giudiziari) che abbiano imposto alla Banca il pagamento di sanzioni pecuniarie o non pecuniarie, o condannato penalmente suoi dipendenti.

Si è avuta una condanna in una causa di lavoro con un ex dipendente, per la quale la Banca ha deciso di ricorrere in appello.

8.3 IMPATTO AMBIENTALE DIRETTO

Energia elettrica

L'energia elettrica viene acquistata, tramite il Consorzio Bcc Energia, con contratto annuale di tipo strutturato e proviene esclusivamente da fonti rinnovabili.

Gli ambienti lavorativi sono dotati di apparecchiature illuminanti a basso consumo. Le modifiche e le implementazioni alle apparecchiature esistenti avvengono sempre previa verifica illuminotecnica.

Quali elementi di attenzione all'ambiente si segnalano:

- l'adozione di standard operativi che comportano la sostituzione di tutte le apparecchiature obsolete (stampanti, monitor, fotocopiatrici) presso le filiali con modelli certificati a risparmio energetico;
- l'eliminazione delle stampanti ad uso singolo;
- l'utilizzo di monitor a risparmio energetico con tipologia a led;
- lo spegnimento forzato dei pc e dei monitor oltre l'orario lavorativo di utilizzo;
- l'utilizzo di tecnologie volte a ridurre lo spostamento non necessario di personale (videoconferenza, servizi in remoto).

Emil Banca, in ottemperanza al disposto del D.Lgs. 102/2014, ha provveduto ad effettuare la Diagnosi Energetica negli immobili interessati dal testo normativo.

Per il 2018 è prevista la conversione dell'impianto delle cinque insegne più energivore (da lampade fluorescenti a moduli led).

Gestione del riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati prevalentemente (75% degli immobili) con energia elettrica e sistema a pompa di calore (aria-aria o aria-acqua) in grado di fornire anche il raffrescamento nella stagione estiva.

Per il residuo 25% si utilizza come alimentazione il gas metano e, in soli due casi, il teleriscaldamento (prodotto da grandi centrali urbane di cogenerazione).

Gli impianti più energivori (Bologna Business Park e Pieve di Guastalla) sono controllati da software di regolazione parzialmente telegestito.

La fornitura e la gestione degli impianti a metano avviene, come nel caso dell'energia elettrica, attraverso il Consorzio Bcc Energia.

Acqua

L'acqua viene utilizzata principalmente per il funzionamento dei servizi igienici, le attività di pulizia e, marginalmente, per l'irrigazione di modeste aiuole esterne.

Per gli impianti di scarico di nuova realizzazione vengono utilizzate cassette parzializzatrici della quantità utilizzabile. Tale attività viene realizzata anche nei casi che richiedono la sostituzione degli elementi guasti o vetusti. L'igienizzazione dei vasi avviene in tutti i servizi igienici automaticamente ad ogni scarico (con utilizzo di prodotti biodegradabili al 100%) riducendo il consumo di acqua per le pulizie giornaliere.

Carta

Il materiale di consumo quantitativamente più significativo per la Banca è la carta, utilizzata per esigenze operative di varia natura.

Per la carta ad uso interno viene utilizzata carta priva di cloro elementare (ECF) oppure certificata PEFC. Per la carta delle pubblicazioni (bilancio di esercizio, bilancio sociale, NotizieEmilBanca, ecc.) si utilizza carta riciclata o ecologica con certificazione FSC.

Rifiuti ed emissioni

La maggior parte dei rifiuti prodotti è costituita da materiale cartaceo il cui smaltimento è affidato a un'azienda specializzata che ne garantisce il riciclaggio.

I rifiuti speciali di piccole dimensioni (materiale elettrico ed elettronico) sono gestiti direttamente dalle società manutentrici degli impianti; i toner vengono ritirati e smaltiti direttamente dal fornitore con emissione di apposito formulario. I rifiuti speciali di dimensioni medio grandi vengono smaltiti da ditte specializzate, iscritte nei relativi albi, che rilasciano apposito formulario.

I rifiuti prodotti giornalmente dalle unità operative (cestino) sono gestiti dal personale addetto alle pulizie che li conferiscono direttamente nei cassonetti predisposti dai singoli comuni.

La Banca non utilizza apparati che rilasciano emissioni atmosferiche nocive.



INDICE DEI CONTENUTI GRI

GRI 102-55

Di seguito è resa disponibile la tabella dei contenuti GRI, in cui a ciascun indicatore è associato il riferimento al numero di paragrafo²⁵ del documento in cui è possibile reperire le informazioni ad esso relative.

GRI Content Index		
<i>Indicatore GRI</i>	<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Numero di paragrafo e note</i>
GRI 102: Informative Generali (General Disclosures) 2016		
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
GRI 102-1	Nome dell'organizzazione	1.1.1
GRI 102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	1.1.1
GRI 102-3	Ubicazione della sede centrale	1.1.2
GRI 102-4	Ubicazione delle operazioni	1.1.2
GRI 102-5	Assetto proprietario e forma legale	1.1.1, 4.1.1, 4.1.2
GRI 102-6	Mercati serviti	1.1.1
GRI 102-7	Dimensione dell'organizzazione	1.1.1, premessa cap. 5
GRI 102-8	Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	7.1
GRI 102-9	Catena di fornitura	8.1
GRI 102-10	Cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella sua catena di approvvigionamento	1.1.1
GRI 102-11	Principio o approccio precauzionale	2.3.1
GRI 102-12	Adesione a codici, principi o altre iniziative esterne	1.2
GRI 102-13	Partecipazione ad associazioni	1.3.2, 6.2.2
STRATEGIA		
GRI 102-14	Dichiarazione del Presidente	Contenuta in premessa alla Relazione sulla Gestione
ETICA E INTEGRITÀ		
GRI 102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	1.2
GOVERNANCE		
GRI 102-18	Struttura di governo	2.1.1
GRI 102-22	Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	2.1.3
GRI 102-23	Presidente del più alto organo di governo	2.1.3
GRI 102-25	Conflitti di interesse	2.1.1
GRI 102-28	Valutazione della performance del più alto organo di governo	2.1.4
GRI 102-32	Ruolo del più alto organo di governo nella rendicontazione della sostenibilità	Nota metodologica
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER		
GRI 102-40	Lista degli stakeholder	2.5
GRI 102-41	Contrattazione collettiva	7.1
GRI 102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	2.5
GRI 102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	2.5
GRI 102-44	Temi chiave e questioni emerse	2.5

²⁵ Si è adottato il riferimento al numero di paragrafo invece che al numero di pagina in quanto la dimensione dei paragrafi è stata mantenuta contenuta (e quindi la possibilità per il lettore di trovare l'informazione risulta sostanzialmente invariata) e tale scelta limita fortemente la possibilità di errore.

PROFILO DEL DOCUMENTO		
GRI 102-45	Entità incluse nel bilancio consolidato	Nota metodologica
GRI 102-46	Definizione dei contenuti del Report e dei perimetri dei temi	Nota metodologica
GRI 102-47	Lista dei temi materiali	Nota metodologica
GRI 102-48	Rettifiche di informazioni	Non applicabili
GRI 102-49	Cambiamenti nella rendicontazione	trattandosi della prima edizione
GRI 102-50	Periodo di rendicontazione	Nota metodologica
GRI 102-51	Data del report più recente	Nota metodologica
GRI 102-52	Ciclo di rendicontazione	Nota metodologica
GRI 102-53	Contatti per domande/informazioni sul report	Nota metodologica
GRI 102-54	Dichiarazione di rendicontazione in conformità con gli Standard GRI	Nota metodologica
GRI 102-55	Indice dei contenuti GRI	Indice dei contenuti GRI
GRI 102-56	Assurance esterna	Nota metodologica
GRI 200 - Standard economici		
GRI 204 - PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO 2016		
GRI 103 Management Approach 2016		8.1
GRI 204-1	Percentuale di spesa su fornitori locali	8.1
GRI 205 – ANTICORRUZIONE 2016		
GRI 103 Management Approach 2016		2.3.2, 3.1, 3.2
GRI 205-1	Attività oggetto di valutazione dei rischi legati alla corruzione	3.1, 3.2
GRI 205-3	Episodi accertati di corruzione e azioni intraprese	3.1
GRI 400 - Standard sociali		
GRI 401 – OCCUPAZIONE 2016		
GRI 103 Management Approach 2016		Premessa cap. 7, 7.1, 7.2, 7.5
GRI 401-1	Nuove assunzioni e turnover dipendenti	7.1
GRI 401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non vengono forniti ai dipendenti temporanei o a tempo parziale	7.5
GRI 402 - RELAZIONI INDUSTRIALI 2016		
GRI 103 Management Approach 2016		7.7
GRI 402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	7.7
GRI 403 - SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 2016		
GRI 103 Management Approach 2016		7.6
GRI 403-1	Rappresentanza dei lavoratori in comitati formali per la salute e sicurezza costituiti da direzione e lavoratori	7.6
GRI 403-2	Tipologia e tasso di infortuni sul lavoro, di malattia professionale, di giornate di lavoro perse, di assenteismo, e numero di decessi legati al lavoro	7.6
GRI 403-4	Temi relativi a salute e sicurezza coperti in accordi formali con i sindacati	7.6
GRI 404 - FORMAZIONE E ISTRUZIONE 2016		
GRI 103 Management Approach 2016		7.4
GRI 404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente	7.4
GRI 404-2	Programmi per il miglioramento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	7.2, 7.4
GRI 405 - DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ 2016		



GRI 103 Management Approach 2016		7.3
GRI 405-1	Diversità negli organi di governo e nel personale	7.3
GRI 405-2	Rapporto tra stipendio base e remunerazione complessiva femminile rispetto a quella maschile	7.3
GRI 406 - NON DISCRIMINAZIONE 2016		
GRI 103 Management Approach 2016		7.3
GRI 406-1	Episodi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	7.3
GRI 413 - COMUNITÀ LOCALI 2016		
GRI 103 Management Approach 2016		Premessa cap. 6, 6.2
GRI 413-1	Attività con coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni di impatto e programmi di sviluppo	6.2
GRI 417 - MARKETING ED ETICHETTATURA 2016		
GRI 103 Management Approach 2016		5.1
GRI 417-2	Casi di non conformità riguardanti le informazioni e l'etichettatura di prodotti e servizi	5.1
GRI 417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	5.1
GRI 418 - PRIVACY DEL CLIENTE 2016		
GRI 103 Management Approach 2016		5.4
GRI 418-1	Reclami relativi a violazioni della privacy e perdita di dati dei clienti	5.4
GRI 419 - COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA 2016		
GRI 103 Management Approach 2016		2.3
GRI 419-1	Non compliance rispetto a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico	8.2
GRI G4 Supplemento per il settore Servizi finanziari		
PORTAFOGLIO PRODOTTI		
Management Approach		6.1.2, 6.1.4
FS-6	Portafoglio delle linee di business suddiviso per area geografica, dimensione dei clienti e settore	6.1.2
FS-7	Prodotti e servizi con finalità sociale	6.1.4
FS-8	Prodotti e servizi con finalità ambientale	6.1.4
COMUNITÀ LOCALI		
FS-13	Punti di accesso in aree scarsamente popolate o economicamente svantaggiate	1.1.2
Altri temi materiali		
SOCI: VANTAGGI MUTUALISTICI E REMUNERAZIONE DEL CAPITALE		
GRI 103 Management Approach 2016		4.3
	Informativa	4.3
SOCI: PARTECIPAZIONE CONSAPEVOLE ALLA VITA DELLA BANCA		
GRI 103 Management Approach 2016		4.2
	Informativa	4.2
SOCI: LIQUIDABILITÀ DELLE QUOTE SOCIALI		
GRI 103 Management Approach 2016		4.1.3
	Informativa	4.1.3